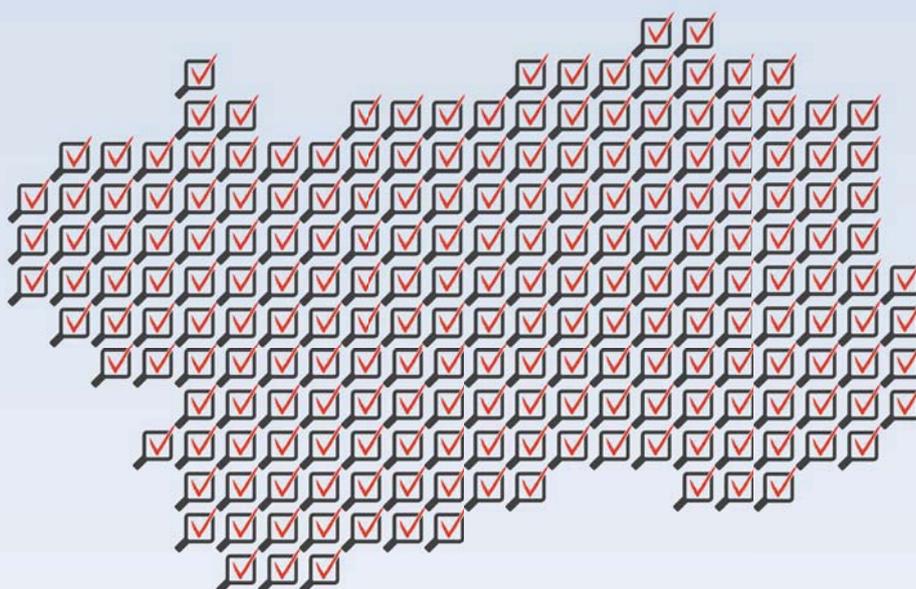


L'ITALIA DEL CENSIMENTO

STRUTTURA DEMOGRAFICA E PROCESSO DI RILEVAZIONE

VALLE D'AOSTA

VALLÉE D'AOSTE



15° CENSIMENTO GENERALE
DELLA POPOLAZIONE
E DELLE ABITAZIONI
2011



L'ITALIA DEL CENSIMENTO

STRUTTURA DEMOGRAFICA E PROCESSO DI RILEVAZIONE

VALLE D'AOSTA

VALLÉE D'AOSTE

A cura di:

Giuseppe Stassi e Alessandro Valentini

Coordinamento redazionale:

Salvatore Cariello, Domenico Di Spalatro, Patrizia Perini, Graziella Sanna

Hanno contribuito alla redazione dei capitoli: Dario Ceccarelli (Regione Valle d'Aosta), Pier Franco Ghisu, Maura Simone, Alessandro Valentini; *i cartogrammi sono stati curati da:* Edoardo Patruno

Finito di stampare nel mese di marzo 2013
dall'Istat, Servizi tipografici e commercializzazione
Via Tuscolana, 1.788 - Roma

INDICE

Pagina

AVVERTENZE	5
INTRODUZIONE	7
CAPITOLO 1	
La Valle d’Aosta che emerge dai risultati relativi alla struttura demografica della popolazione	9
1.1 La struttura demografica della popolazione	9
1.1.1 La popolazione residente	9
1.1.2 Distribuzione territoriale della popolazione	11
1.1.3 Composizione della popolazione per età	11
1.1.4 I cittadini stranieri	12
1.1.5 La struttura della popolazione per genere, età e cittadinanza	13
1.2 Appendice ai risultati	21
1.2.1 Definizioni.....	21
1.2.2 Il territorio	21
CAPITOLO 2	
Il processo di rilevazione censuario in Valle d’Aosta	23
2.1 Premessa.....	23
2.2 Il territorio e la rete di rilevazione.....	23
2.3 La normalizzazione degli indirizzi e la spedizione postale alle famiglie.....	24
2.4 L’esito della spedizione postale dei questionari alle famiglie	25
2.5 La restituzione dei questionari compilati.....	25
2.6 La chiusura delle operazioni censuarie	26
CAPITOLO 3	
IVALCENS: l’indagine per la valutazione del processo relativo al censimento della popolazione e delle abitazioni	29
3.1 Descrizione dell’indagine.....	29
3.2 La valutazione espressa dagli Uffici Comunali di Censimento della Valle d’Aosta	29
CAPITOLO 4	
Prospettive future in ordine alla revisione delle anagrafi e al censimento permanente	35
4.1 La revisione delle anagrafi e Sirea	35
4.2 Il censimento permanente della popolazione.....	37

AVVERTENZE

Segni convenzionali

Nelle tavole statistiche sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

Linea (-)	a) quando il fenomeno non esiste; b) quando il fenomeno viene rilevato, ma non si sono verificati casi.
Quattro puntini (....)	Quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.
Due puntini (..)	Per i numeri che non raggiungono la metà della cifra relativa all'ordine minimo considerato

Ripartizioni geografiche

Nord:	
Nord-Ovest	Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Liguria, Lombardia
Nord-Est	Trentino Alto Adige/Südtirol (<i>Trento, Bolzano/Bozen</i>), Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna
Centro:	Toscana, Umbria, Marche, Lazio
Mezzogiorno:	
Sud	Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria
Isole	Sicilia, Sardegna

Sigle e abbreviazioni utilizzate

URC	Ufficio Regionale di Censimento
UPC	Ufficio Provinciale di Censimento
UCC	Ufficio Comunale di Censimento

INTRODUZIONE

La realizzazione del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni è stata il coronamento di un lungo processo di accurata preparazione, basato sull'analisi delle precedenti esperienze nazionali e internazionali e arricchito da un confronto costante con i principali protagonisti dell'operazione censuaria.

I metodi e le tecniche progettati sono stati oggetto di un approfondito dibattito scientifico e sottoposti a verifica tramite rilevazioni sperimentali e pilota.

Le numerose innovazioni introdotte, condivise fin dal momento della loro ideazione grazie a una capillare opera di informazione e formazione della rete di rilevazione, hanno permesso di trasformare profondamente la rilevazione censuaria della popolazione in Italia, ponendo le basi per l'impianto del censimento permanente.

L'esperienza del 2011 ha quindi segnato un passaggio fondamentale nella storia del censimento italiano, ben testimoniato dalle principali innovazioni realizzate.

Per la prima volta i questionari sono stati recapitati alle famiglie tramite spedizione postale all'indirizzo registrato nell'anagrafe comunale. Agli Uffici Comunali di Censimento (UCC) è rimasta soltanto una quota residua di modelli da consegnare¹.

Ai rispondenti è stata offerta la possibilità di scegliere fra compilazione del questionario online e compilazione del questionario cartaceo; in questo secondo caso la restituzione poteva essere effettuata presso un qualsiasi Ufficio postale, presso uno dei Centri Comunali di Raccolta (CCR) o direttamente ai rilevatori che hanno completato le operazioni censuarie.

La spedizione postale e la restituzione multicanale sono state rese possibili dalla preventiva acquisizione delle Liste Anagrafiche Comunali (LAC)² aggiornate al 31 dicembre 2010.

La realizzazione di archivi di indirizzi geocodificati alle sezioni di censimento³ e l'uso di liste ausiliarie di individui e famiglie⁴ hanno permesso il recupero mirato della eventuale sottocopertura anagrafica.

A sostegno dell'attività di indagine censuaria è stato predisposto il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR), accessibile online a tutti gli operatori della rete. Il sistema, progettato per semplificare il lavoro di back-office, ha permesso di seguire in tempo reale lo stato di lavorazione di ogni singolo questionario e ottenere rapporti riepilogativi dell'andamento della rilevazione, di attribuire le aree di competenza ai rilevatori e monitorarne il lavoro, di svolgere in modo mirato le operazioni di recupero delle mancate risposte e della eventuale sottocopertura anagrafica, di effettuare il confronto censimento-anagrafe e produrre i relativi bilanci.

Allo scopo di ridurre l'onere a carico dei rispondenti, alcune informazioni di carattere socio-economico sono state rilevate solo su base campionaria. A tal fine sono stati predisposti due tipi di questionario: uno in forma ridotta (*short form*) e uno in forma completa (*long form*). Nei comuni di maggiore ampiezza demografica soltanto una parte delle famiglie (circa un terzo) – estratte a campione fra quelle iscritte in anagrafe – ha ricevuto il questionario in forma completa; i restanti due terzi hanno ricevuto quello in forma ridotta, con positive ricadute in termini di snellimento delle operazioni censuarie. A tutte le altre famiglie, residenti nei comuni di minore dimensione demografica, è stato consegnato il questionario nella versione *long form*.

La disponibilità su SGR della LAC aggiornata all'8 ottobre 2011 ha permesso di effettuare contestualmente allo svolgersi delle operazioni censuarie il confronto fra le unità censite e quelle iscritte in anagrafe alla data di riferimento del censimento, accelerando i tempi di chiusura delle operazioni e quelli di rilascio dei risultati.

¹ Quelli per i quali l'indirizzo non era idoneo alla spedizione postale e quelli riferiti a situazioni particolari (famiglie numerose, senza fissa dimora, tutelate dalla normativa sul rispetto dei diritti delle minoranze linguistiche).

² Le LAC, dopo un processo di normalizzazione e geocodifica degli indirizzi, hanno consentito di preconstituire elenchi di famiglie alle quali inviare il questionario personalizzato con il nominativo dell'intestatario e con gli elementi utili alla sua restituzione.

³ Grazie ai quali è stato possibile ottenere informazioni sulle unità immobiliari potenzialmente abitative, ma senza corrispondente scheda di famiglia in anagrafe

⁴ Le liste utilizzate sono state: Lista Integrativa da Fonti Ausiliarie centrali di individui non già inclusi in LAC (LIFA), con segnali di presenza ricavati dal *linkage* di numerosi archivi in possesso di Amministrazioni centrali (Archivio dei permessi di soggiorno, Anagrafe tributaria, Casellario dei pensionati, Registro dei lavoratori autonomi, Archivio dei lavoratori dipendenti, Archivio delle imprese e altri archivi economici); Lista Integrativa Autonoma Comunale (LIAC), con dati sui nuovi iscritti in anagrafe e i cambi di abitazione tra il 1° gennaio e l'8 ottobre 2011;

Per facilitare la partecipazione della popolazione straniera al censimento e ridurre il rischio di sottostima della relativa numerosità, il materiale censuario (lettere informative, questionari e guide alla compilazione) è stato tradotto in 17 lingue; il servizio di assistenza telefonica e telematica attivato durante la rilevazione censuaria ha fornito la disponibilità di operatori di lingua francese, inglese, romena, cinese e araba; la formazione agli organi preposti alla rilevazione ha previsto un modulo formativo specifico sulla rilevazione degli stranieri e sulle sue criticità. Inoltre, l'Istat ha elaborato e inviato ai comuni di maggiore dimensione demografica un set di indicatori di presenza degli stranieri nelle singole sezioni di censimento.

Tutte le fasi della rilevazione censuaria sono state supportate da una costante campagna di comunicazione e informazione. La strategia scelta è stata quella di integrare le azioni della pubblicità classica con le attività tipiche delle relazioni pubbliche, per raggiungere il molteplice obiettivo di far comprendere l'importanza del censimento, informare sulle modalità di svolgimento delle operazioni, sollecitare la partecipazione, assicurare sulla tutela della privacy. Particolare attenzione è stata dedicata ai nuovi media e azioni *ad hoc* sono state realizzate per target specifici: anziani, stranieri, giovani. L'organizzazione di eventi in numerose città italiane, in collaborazione con le amministrazioni locali, ha moltiplicato la diffusione dei messaggi e suscitato una significativa attenzione mediatica sul censimento.

L'efficacia delle scelte operate, nonché la capacità dell'intera rete di rilevazione censuaria di adeguarsi alle nuove modalità di conduzione dell'indagine e sfruttarne tutte le potenzialità, hanno permesso di anticipare rispetto al passato la restituzione della popolazione legale e delle principali informazioni di struttura demografica.

Nel primo capitolo della presente pubblicazione sono delineati il profilo demografico della popolazione censita e la sua dislocazione sul territorio, con una prima analisi delle variazioni intervenute rispetto al decennio precedente; le informazioni sono classificate per genere, classe di età e cittadinanza (italiana e straniera). I cartogrammi posti a chiusura del capitolo permettono una più agevole comprensione di come i fenomeni osservati si distribuiscono nei comuni della regione.

Il secondo capitolo, invece, riporta i principali dati relativi al processo di rilevazione censuaria, dall'organizzazione della rete alla spedizione e restituzione dei questionari, oltre ai dati sui tempi di chiusura delle operazioni.

La complessiva riuscita delle operazioni censuarie nel sostanziale rispetto dei tempi previsti – resa possibile anche dallo straordinario impegno di tutti i soggetti coinvolti – conferma la bontà delle soluzioni adottate, che tuttavia è opportuno siano sottoposte a un accurato esame *ex-post*, al fine di poterle ulteriormente migliorare.

A tal fine, nel terzo capitolo sono illustrati i principali risultati della "Indagine per la valutazione del processo di rilevazione censuaria" (IVALCENS), realizzata dall'Istat con la collaborazione dell'Ufficio di Statistica del Ministero dell'Interno al fine di conoscere i giudizi dei Responsabili di UCC in ordine alla soddisfazione per come hanno condotto la rilevazione, alle innovazioni di metodi e tecniche, alla formazione ricevuta, alla collaborazione offerta dall'Istat, agli strumenti e ai materiali messi a disposizione e – più in generale – al clima complessivo nel quale si è svolto il censimento.

Infine, nel quarto capitolo si affrontano due tematiche successive alla realizzazione del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, ma a esso strettamente connesse: la revisione post-censuaria delle anagrafi tramite la procedura online SIREA e la prospettiva del censimento permanente della popolazione, che permetterà di produrre annualmente dati a livello comunale e sub-comunale attraverso il massimo uso dell'informazione reperibile dalle fonti amministrative e l'impiego di indagini campionarie a rotazione, consentendo di contenere i costi, l'onere sulle famiglie e l'impatto organizzativo sulla rete di rilevazione comunale.

CAPITOLO 1

La Valle d'Aosta che emerge dai risultati relativi alla struttura demografica della popolazione

1.1 La struttura demografica della popolazione

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 18 Dicembre 2012 della popolazione legale, è iniziata la diffusione dei risultati definitivi del censimento della popolazione e delle abitazioni. Rispetto agli standard seguiti in passato, la disponibilità dei dati è stata ampliata alle informazioni relative alla struttura della popolazione di ciascun comune per genere, singolo anno di età e cittadinanza (italiana, straniera). I dati sono disponibili sul datawarehouse I.Stat all'indirizzo <http://dati.istat.it>.

Di seguito, dopo l'esame di ciascuna componente della popolazione (Paragrafi da 1.1.1 a 1.1.4) viene proposta una lettura congiunta dei cambiamenti nella struttura demografica che hanno caratterizzato l'ultimo decennio (Paragrafo 1.1.5).

1.1.1 La popolazione residente

Al 9 ottobre 2011 la popolazione residente in Valle d'Aosta – costituita dalle persone che vi hanno dimora abituale – è pari a 126.806 individui, dei quali 64.945 femmine (51,2%) e 61.861 maschi. La densità abitativa è di 38,9 abitanti per Km² (Prospetto 1.1, Cartogrammi 1.1 e 1.2).

I comuni posti sull'asse centrale della Valle si confermano essere quelli che concentrano le quote di popolazione più rilevanti, oltre ad essere quelli a maggiore densità abitativa. Se infatti, come si è visto, il territorio regionale nel suo complesso presenta una bassa densità abitativa, alcuni comuni evidenziano invece una densità decisamente fuori scala rispetto al livello medio regionale. Ci si riferisce ad esempio ad Aosta, che presenta un valore che sfiora i 1.600 abitanti per kmq, ovvero un livello non molto dissimile, anzi talvolta maggiore, rispetto a molti altri comuni capoluoghi di provincia italiani, ma anche a Pont-Saint-Martin (582 abitanti per Km²), a Verrès (330 abitanti per Km²), a Saint-Vincent e a Saint-Christophe (rispettivamente 223 e 227 abitanti per Km²).

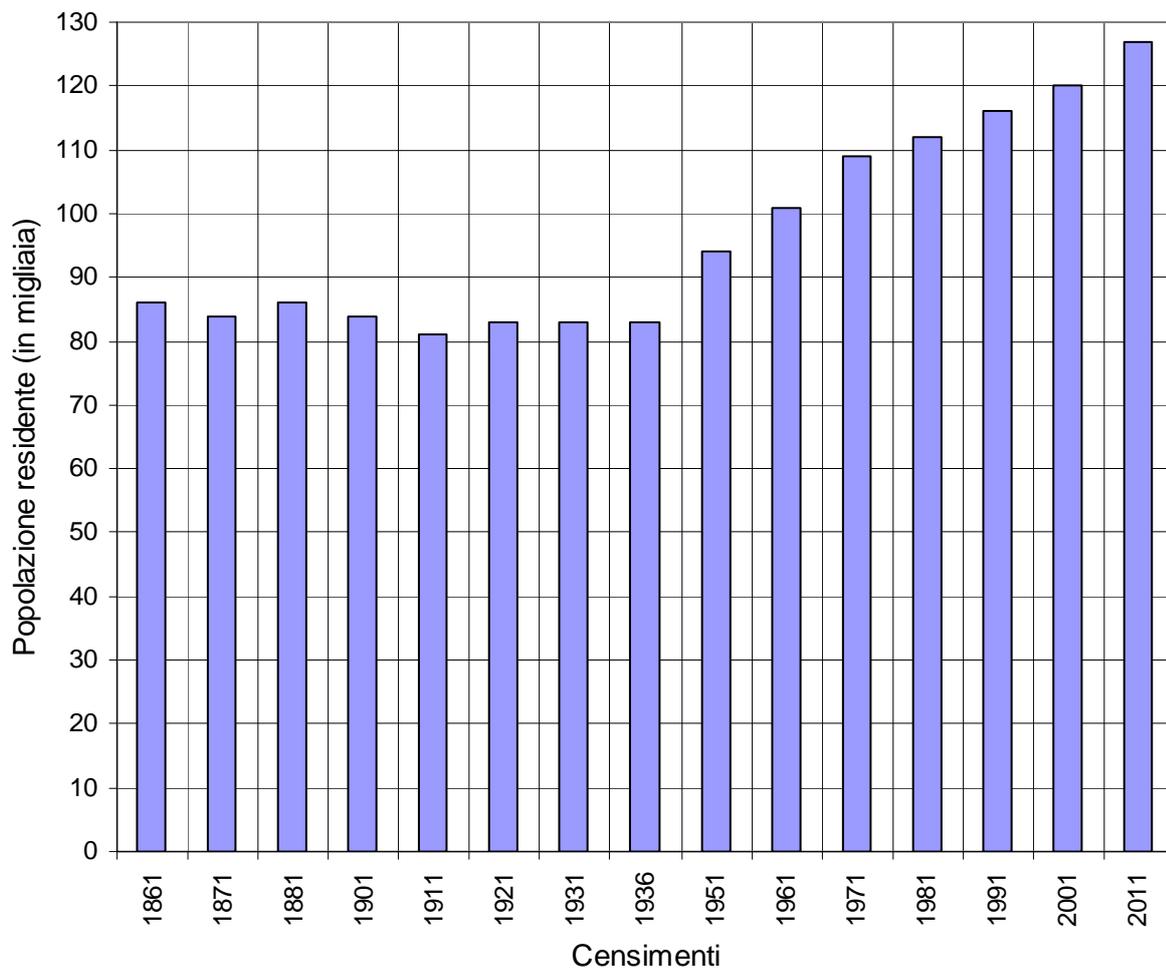
I comuni con un'incidenza della popolazione femminile superiore alla media sono 17; tra questi quelli che presentano un tasso di femminilizzazione maggiore sono: Gressoney-La-Trinité (54,3%), Aosta (53,5%), Bard (52,8%), Arnad (52,8%) e Saint-Oyen (52,5%) (Cartogramma 1.2).

La storia demografica della Valle d'Aosta è caratterizzata da due fasi. La prima fase, dall'Unità d'Italia (1861) fino al 1931, è legata a una sostanziale stazionarietà nell'ammontare della popolazione, attorno a 85 mila residenti. Durante la seconda fase (dal 1951) si assiste invece a un incremento da 94 mila a 127 mila unità. In questo periodo la velocità di crescita della popolazione non è però uniforme, in quanto nei primi tre decenni (1951, 1961 e 1971) la crescita oscilla tra il 7% e l'8%, mentre nei tre successivi (1981, 1991 e 2001) il ritmo di aumento si è dimezzato. Il tasso di crescita intercensuario della popolazione registrato nel 2011 presenta, per contro, una nuova accelerazione, riportandosi al di sopra del 6% (Figura 1.1).

Prospetto 1.1 – Popolazione residente per genere – Censimento 2011 (*valori assoluti e composizioni percentuali*)

Regione	Popolazione residente				Densità (Abitanti per Km ²)
	Maschi	Femmine	Totale	Composizione percentuale Femmine per 100 residenti	
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	61.861	64.945	126.806	100,0	38,9

Figura 1.1 – Popolazione residente ai censimenti dal 1861 al 2011. Valle d'Aosta ai confini attuali



1.1.2 Distribuzione territoriale della popolazione

Al 9 ottobre 2011 la Valle d'Aosta è composta da 74 Comuni, dei quali il 98,7% ha una popolazione non superiore a 5 mila abitanti; in questi comuni dimora abitualmente il 73,1% dei residenti (Prospetto 1.2, Cartogramma 1.3).

Circa il 57% dei comuni ha al massimo mille abitanti, il 42% ha una popolazione compresa tra 1.001 e 5.000 abitanti mentre un solo comune, il capoluogo regionale Aosta, ha più di 5.000 abitanti (per l'esattezza 34.102). Alcuni comuni si avvicinano alla soglia dei 5mila residenti: si tratta di Châtillon (4.946 abitanti), Sarre (4.857 abitanti) e Saint-Vincent (4.654 abitanti).

In considerazione della particolare conformazione territoriale della regione, oltre che in ragione della localizzazione dei principali poli economici e produttivi, la popolazione si concentra principalmente sull'asse centrale. I primi dieci comuni in termini dimensionali, tutti collocati nella valle centrale, spiegano oltre il 54% dei residenti in Valle d'Aosta. Inoltre, l'area urbana formata dal capoluogo regionale e dai 16 comuni circostanti, che viene denominata Plaine d'Aoste, da sola spiega poco meno del 55% della popolazione regionale (Prospetto 1.2, Cartogramma 1.3).

Prospetto 1.2 – Numero di Comuni e popolazione residente per classe di ampiezza demografica dei Comuni – Censimento 2011 (valori assoluti e composizioni percentuali)

Indicatore	Ampiezza demografica (numero di abitanti)					Totale
	Fino a 1.000	Da 1.001 a 5.000	Da 5.001 a 20.000	Da 20.001 a 50.000	Oltre 50.000	
Numero di Comuni (v.a.)	42	31	-	1	-	74
Numero di Comuni (%)	56,8	41,9	-	1,4	-	100,0
Popolazione residente (v.a.)	19.231	73.473	-	34.102	-	126.806
Popolazione residente (%)	15,2	57,9	-	26,9	-	100,0

1.1.3 Composizione della popolazione per età

Il Prospetto 1.3 riporta la popolazione residente ai Censimenti del 2001 e del 2011 per alcune classi di età. La variazione complessiva nel decennio intercensuario è di 7.258 unità (6,1%). Tale evoluzione non è uniforme per tutte le classi di età ma tende ad essere in accelerazione tra i più anziani (80 anni e oltre) la cui variazione percentuale è pari a +47,4. Viceversa l'unica classe dove si riscontrano variazioni negative è quella da 15 a 39 anni (-13,7%).

Nel Prospetto 1.4 sono riportati alcuni indicatori sintetici della struttura per età ai due ultimi Censimenti basati sulla (convenzionale) ripartizione della popolazione in tre categorie: le età *pre-lavorative* (da 0 a 14 anni), le età *lavorative* (da 15 a 64 anni) e le età *post lavorative* (65 anni e oltre). Si tratta dell'Indice di vecchiaia, dato dal rapporto percentuale tra ultrasessantacinquenni e popolazione con meno di 15 anni, dell'Indice di dipendenza dei giovani (rapporto percentuale tra popolazione con meno di 15 anni e popolazione da 15 a 64 anni), dell'Indice di dipendenza degli anziani (rapporto percentuale tra le persone nelle età post lavorative e quelle nelle età lavorative) e dell'Indice di carico sociale (somma dei due indici di dipendenza).

Sebbene il contributo più importante alla crescita della popolazione regionale sia dato dalla classe di età 40-64 anni, va parallelamente evidenziato il significativo apporto, soprattutto per la sua valenza qualitativa, fornito dalla classe 0-14 anni che spiega circa il 31% dell'aumento complessivo dei residenti.

I comuni di alta e media montagna sono quelli che presentano percentuali di ultraottantenni maggiori, con percentuali comprese tra il 12,5% e l'8% (Allein, Gaby, Ollomont, Pontboset, Cogne, Issime, Rhêmes-Saint-Georges e Valgrisenche), a cui si devono aggiungere i comuni di Aosta e Bard. Per contro, le realtà territoriali dove è maggiore l'incidenza degli under 15 sono: Rhêmes-Notre Dame, Avise, Gignod, Jovençon, Gressoney-La-Trinité. Tuttavia, circa il 41% della popolazione tra 0 e 14 anni si concentra in soli sei comuni, sostanzialmente quelli con un numero maggiore di abitanti (Aosta, Châtillon, Quart, Saint-Vincent, Sarre, Gressan).

Nei 10 anni tra le due rilevazioni censuarie l'Indice di vecchiaia sale dal 148,6% al 152,6% (si veda anche il Cartogramma 1.4). L'Indice di dipendenza dei giovani passa dal 19,0% al 21,6%; l'Indice di dipendenza degli anziani invece varia dal 28,3% al 33,0% e quello totale dal 47,3% al 54,6%.

A livello territoriale si osserva che ben 32 comuni su 74 presentano un indice di vecchiaia superiore al valore medio regionale e che, tra questi, nonostante ai primi posti si collochino comuni di montagna di piccole dimensioni, si trovano anche il capoluogo regionale e Saint-Vincent con valori dell'indicatore, rispettivamente, pari a 201,7% ed a 198,9%.

L'indice di dipendenza dei giovani mostra valori maggiori del dato medio regionale per 43 comuni, mentre l'indice di dipendenza degli anziani è superiore alla media per 32 comuni. L'indice di dipendenza totale è più elevato di quello relativo al complesso della Valle d'Aosta in 30 comuni.

Prospetto 1.3 – Popolazione residente per classe di età ai Censimenti 2001 e 2011 ai confini attuali
(valori assoluti e variazioni percentuali)

Popolazione	Classe di età					Totale
	0 - 14	15 - 39	40 - 64	65 - 79	80 e oltre	
Censimento 2011	17.727	34.979	47.042	19.040	8.018	126.806
Censimento 2001	15.447	40.532	40.610	17.518	5.441	119.548
Variazioni assolute	2.280	-5.553	6.432	1.522	2.577	7.258
Variazioni percentuali	14,8	-13,7	15,8	8,7	47,4	6,1

Prospetto 1.4 – Indice di Vecchiaia e Indice di dipendenza (dei giovani, degli anziani e totale) ai Censimenti 2001 e 2011 ai confini attuali (valori percentuali)

Regione	Indice di vecchiaia		Indici di dipendenza (Carico sociale)					
			Giovani		Anziani		Totale	
	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	152,6	148,6	21,6	19,0	33,0	28,3	54,6	47,3

1.1.4 I cittadini stranieri

Con riferimento alla componente straniera il campo di osservazione del censimento comprende le persone che risultano abitualmente dimoranti in Italia e che non hanno cittadinanza italiana, inclusi gli apolidi. Per gli stranieri non comunitari, il requisito per essere censiti come residenti, oltre alla dimora abituale, è il possesso di un regolare titolo a soggiornare in Italia (un valido permesso di soggiorno o la richiesta di rinnovo o di

primo rilascio del permesso oppure il nulla osta all'ingresso in Italia per ricongiungimento familiare o per motivi di lavoro). I cittadini stranieri sono stati rilevati con le stesse modalità degli italiani.

Sulla base dei risultati censuari (Prospetto 1.5, Cartogramma 1.5), nell'arco dell'ultimo decennio intercensuario la popolazione straniera abitualmente dimorante in Valle d'Aosta è più che triplicata, passando da 2.630 a 8.419 unità. Un incremento di pari entità si registra anche nell'incidenza degli stranieri sul totale della popolazione residente, che sale da 22,0 a 66,4 stranieri per mille censiti.

La distribuzione degli stranieri sul territorio regionale non è omogenea. Infatti, se da un lato i primi cinque comuni demograficamente più grandi concentrano poco meno della metà dei cittadini stranieri residenti in Valle d'Aosta, dall'altro si deve notare che in ben 24 comuni l'incidenza degli stranieri è superiore al dato medio regionale. Tra queste realtà si trovano quasi tutti i comuni più popolosi, ma anche molti di piccole dimensioni. Avise, Verrès, Villeneuve, Ayas e Gignod sono i comuni dove la presenza degli stranieri è maggiore, con valori compresi tra 96,0 e 129 stranieri per mille censiti, mentre quelli per i quali si osserva un'incidenza minima, pari o inferiore a 20 stranieri per mille censiti, sono Gaby, Lillianes, Pontboset, Champorcher e Rhêmes-Saint-Georges.

Prospetto 1.5 – Stranieri residenti – Censimenti del 2001 e del 2011 ai confini attuali (valori assoluti, composizioni e variazioni percentuali)

Regione	Censimento 2011		Censimento 2001		Variazione percentuale 2011/2001
	v.a.	per 1.000 residenti in totale	v.a.	per 1.000 residenti in totale	
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	8.419	66,4	2.630	22,0	220,1

1.1.5 La struttura della popolazione per genere, età e cittadinanza

Le variazioni nell'ammontare della popolazione esaminate in precedenza sintetizzano dinamiche diverse, talvolta di segno opposto, che caratterizzano le singole componenti demografiche (genere, classi di età, cittadinanza).

A tale proposito per fornire un'*istantanea* relativa alla struttura demografica al Censimento attuale e a quello precedente è possibile ricorrere alle tradizionali piramidi della popolazione. Nelle Figure 1.2 e 1.3 sono rappresentate, rispettivamente, le piramidi al 2011 e al 2001; nella Figura 1.4, inoltre, è rappresentata la variazione intercensuaria della popolazione (sia per gli italiani che per gli stranieri) per classi d'età annuali.

Su queste basi si può innanzitutto rilevare che la crescita della popolazione regionale tra il 2001 ed il 2011 è spiegata in larga parte (79,8%) dal contributo della componente straniera. Inoltre, appare sufficientemente chiaro come la popolazione straniera abbia portato a riequilibrare parzialmente dal basso la struttura per età della popolazione, sia in quanto si tratta di una popolazione mediamente più giovane di quella autoctona sia anche in ragione dei maggiori saldi positivi registrati nelle classi comprese tra 18 e 35 anni, a fronte invece di importanti variazioni negative nelle stesse fasce di età della popolazione autoctona.

Figura 1.2 – Piramide per età, sesso e cittadinanza della popolazione – Censimento 2011 (valori assoluti)

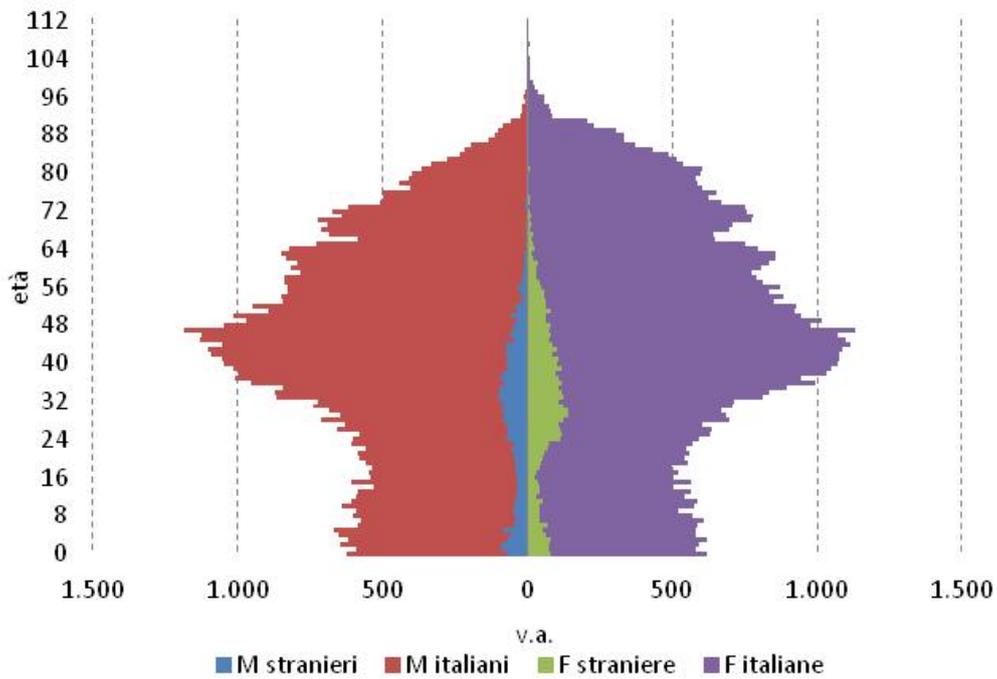


Figura 1.3 – Piramide per età, sesso e cittadinanza della popolazione – Censimento 2001, ai confini attuali (valori assoluti)

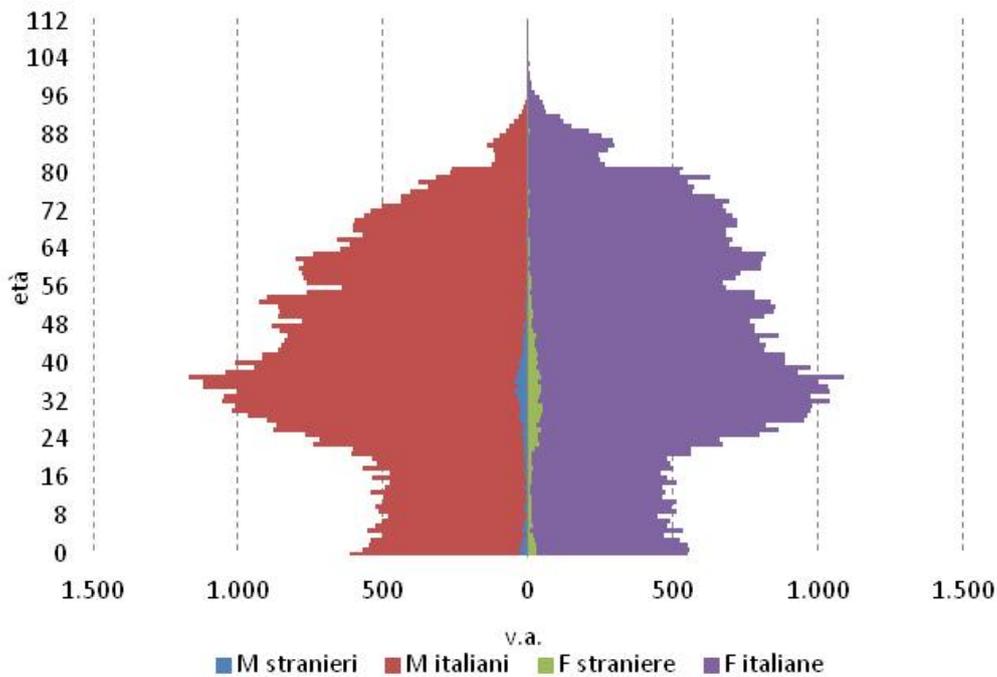
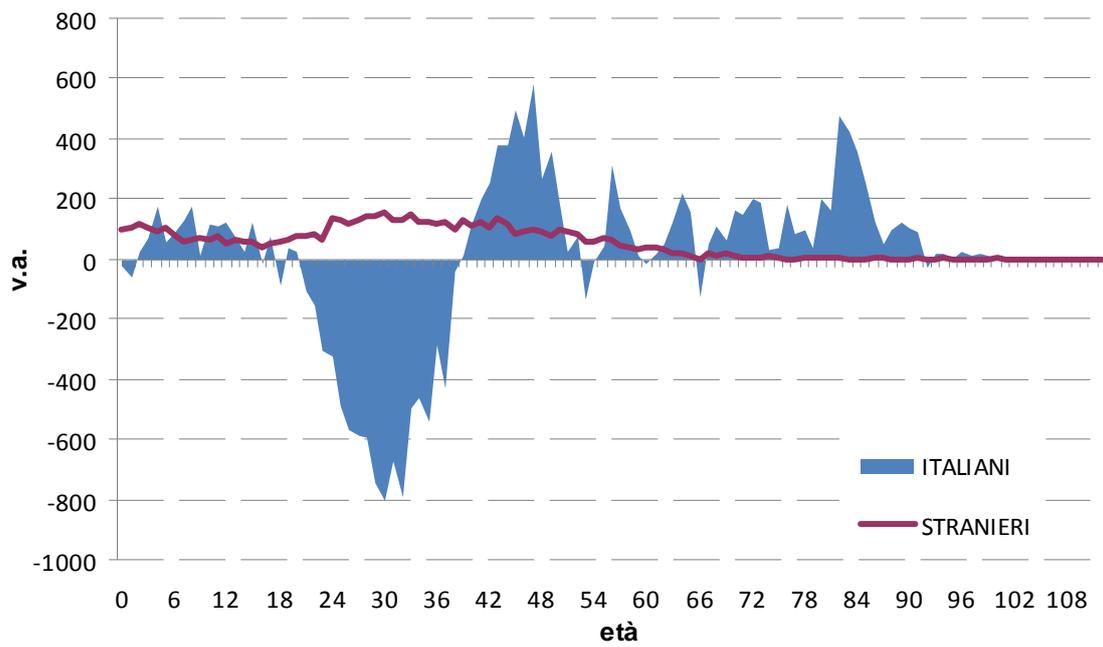
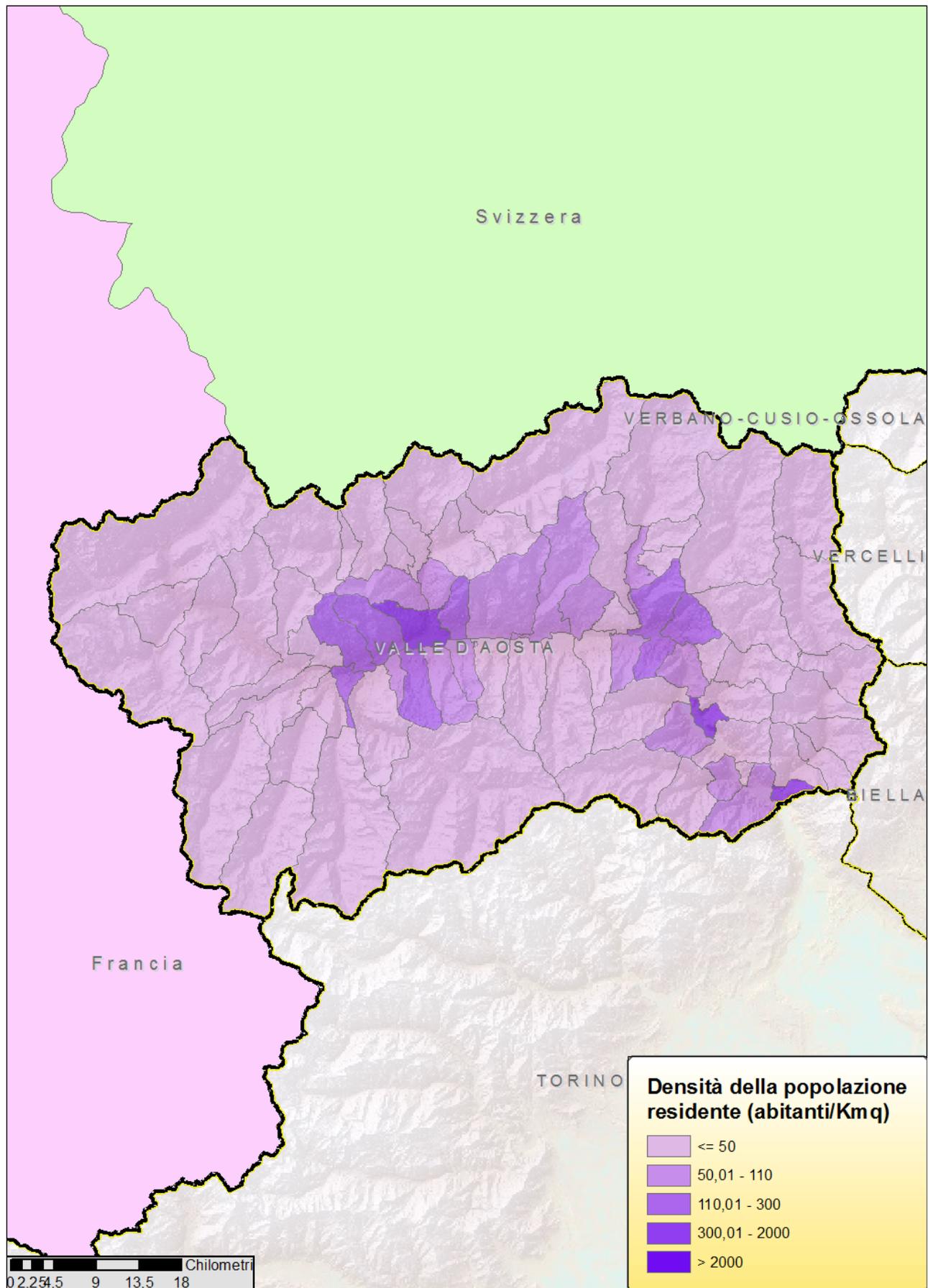


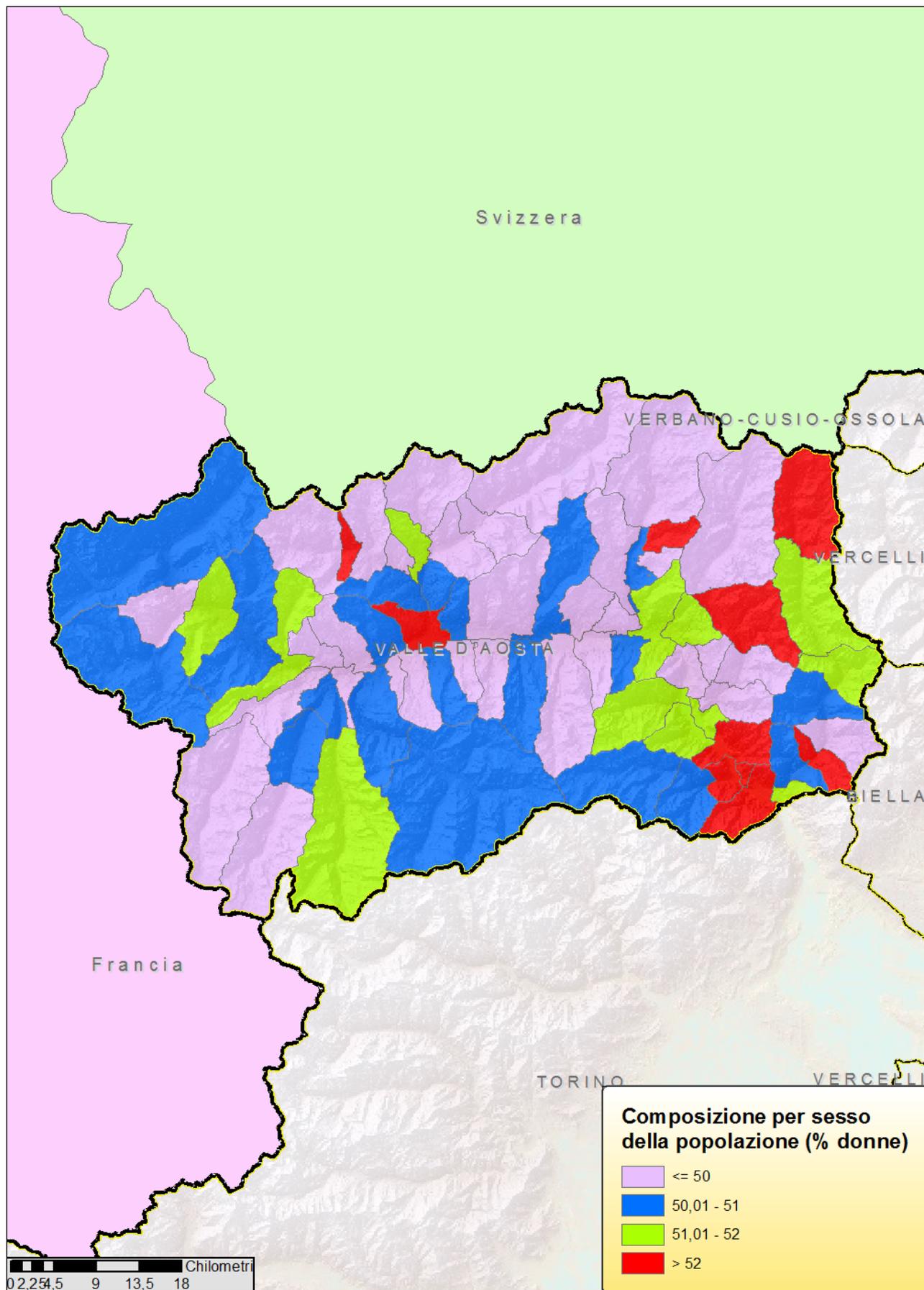
Figura 1.4 – Variazioni intercensuarie (dal 2001 al 2011) nell'ammontare della popolazione per età e cittadinanza (valori assoluti)



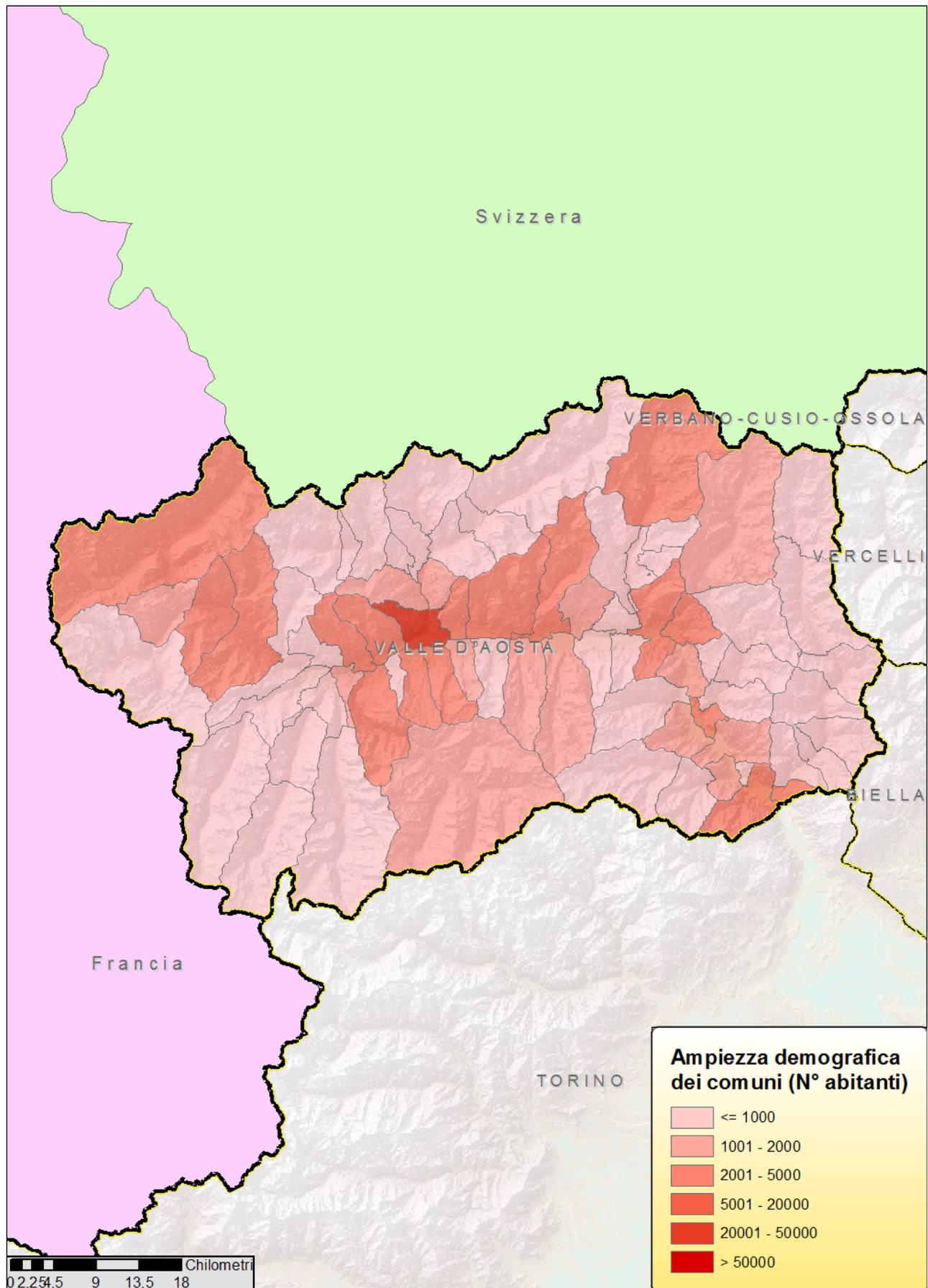
Cartogramma 1.1 – Densità della popolazione residente (abitanti/km²) – Censimento 2011



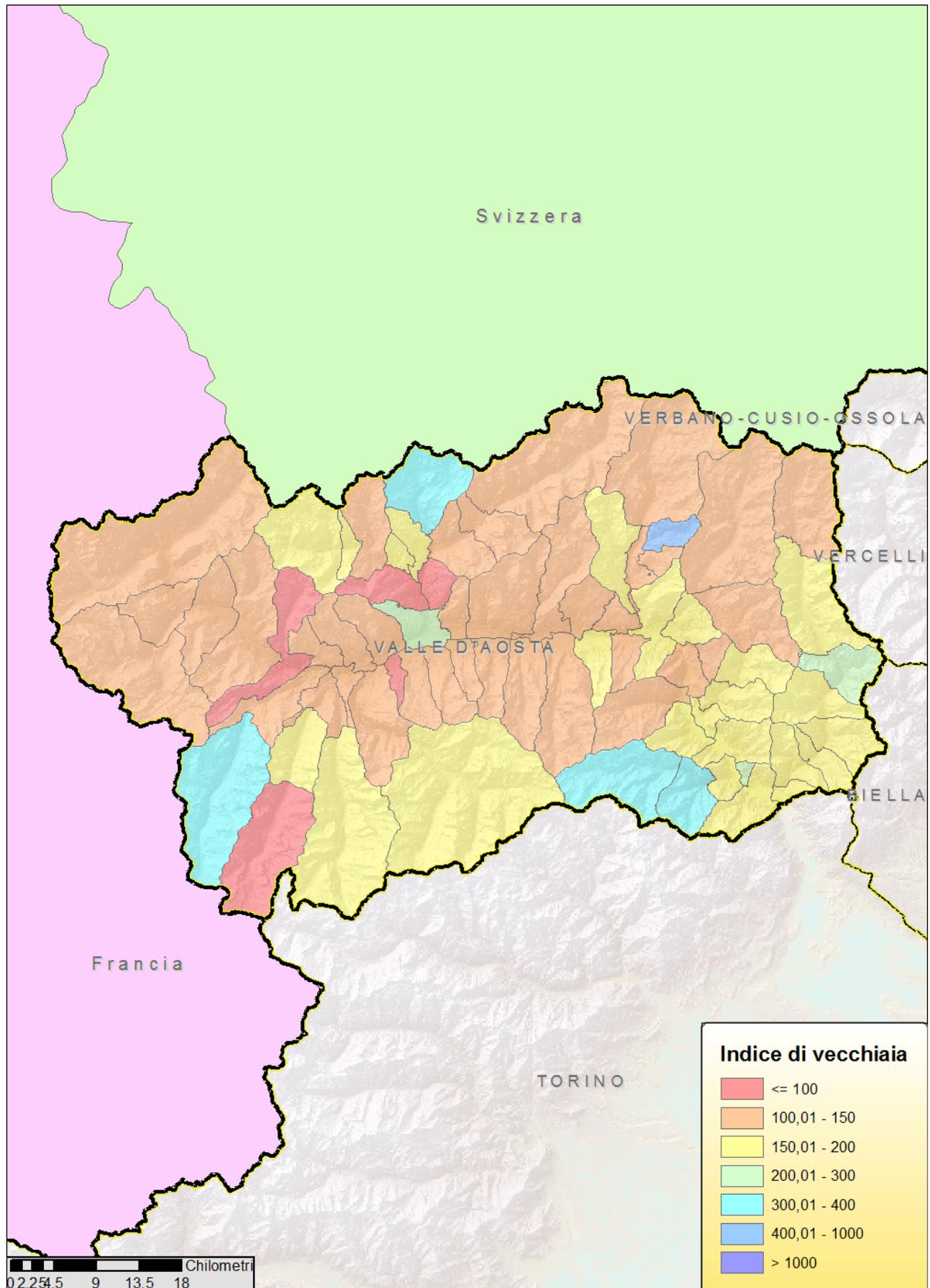
Cartogramma 1.2 – Composizione per sesso della popolazione (percentuale di donne) – Censimento 2011



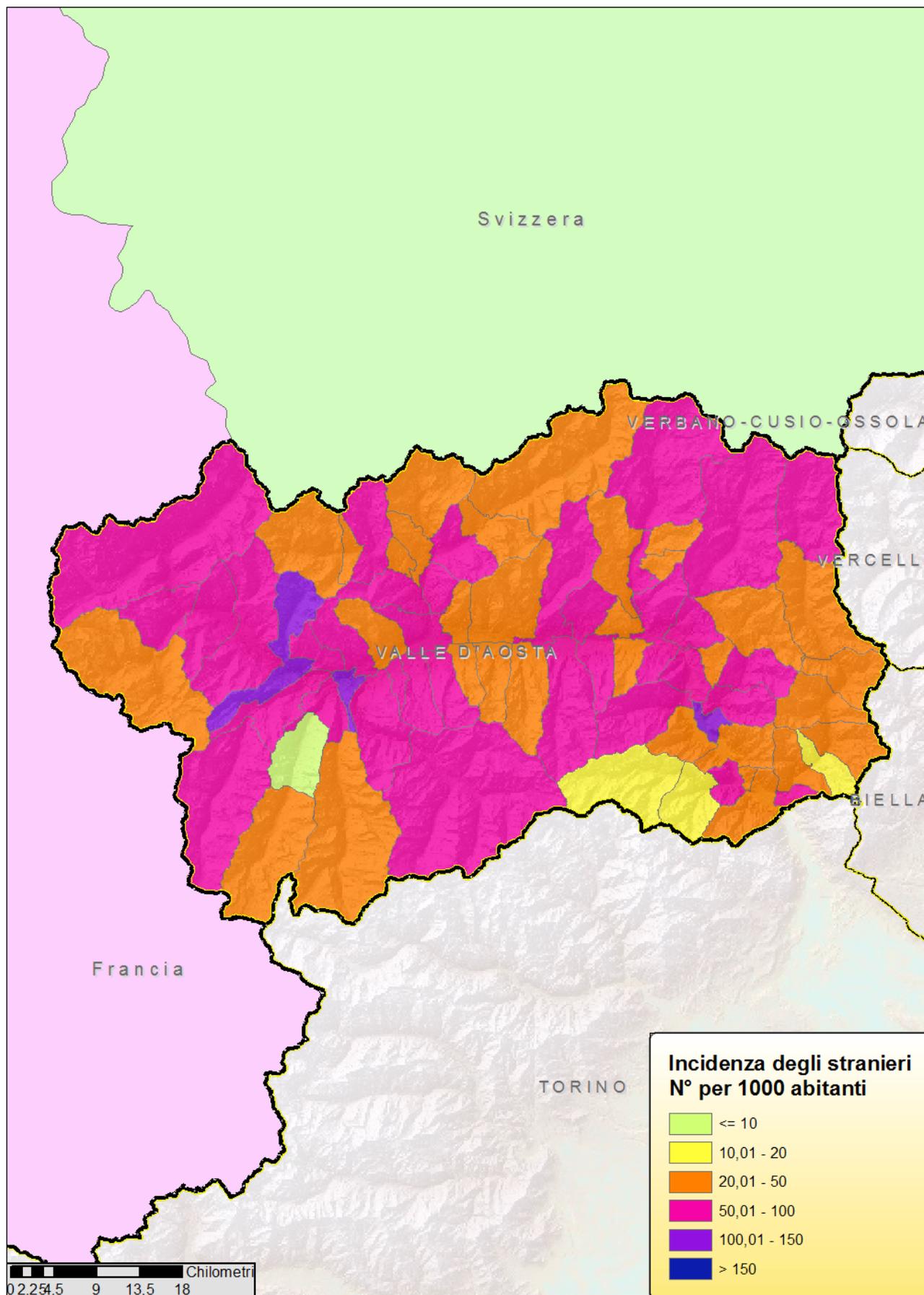
Cartogramma 1.3 – Ampiezza demografica dei comuni (N° abitanti) – Censimento 2011



Cartogramma 1.4 – Indice di vecchiaia dei comuni (rapporto percentuale tra popolazione con 65 anni e più e popolazione da 0 a 14 anni) – Censimento 2011



Cartogramma 1.5 – Incidenza degli stranieri sul totale della popolazione dei comuni – Censimento 2011



1.2 Appendice ai risultati

1.2.1 Definizioni

Densità abitativa per Kmq. Numero di abitanti per chilometro quadrato.

Indice di dipendenza degli anziani. Rapporto percentuale tra la popolazione con 65 anni e più e la popolazione da 15 a 64 anni.

Indice di dipendenza dei giovani. Rapporto percentuale tra la popolazione da 0 a 14 anni e la popolazione da 15 a 64 anni.

Indice di vecchiaia. Rapporto percentuale tra la popolazione con 65 anni e più e la popolazione da 0 a 14 anni.

Popolazione residente. Insieme dalle persone aventi dimora abituale in ciascun comune, anche se alla data del censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

Straniero dimorante abitualmente. Persona con cittadinanza non italiana o apolide. Si definisce dimorante abitualmente il cittadino straniero comunitario che dimora abitualmente nell'alloggio o nella convivenza e il cittadino straniero non comunitario che dimora abitualmente nell'alloggio o nella convivenza e che è in possesso di un regolare titolo a soggiornare in Italia, ovvero di un permesso di soggiorno valido o del nulla osta all'ingresso in Italia per motivi di lavoro o di ricongiungimento familiare o della richiesta di rinnovo del permesso di soggiorno oppure della richiesta di rilascio del primo permesso. Esso viene conteggiato nella popolazione residente nell'ambito delle famiglie e delle convivenze.

1.2.2 Il territorio

In Italia, durante il decennio 2001-2011 sono avvenute variazioni territoriali che hanno coinvolto tutti i livelli amministrativi, regionale, provinciale e comunale.

A livello regionale si cita il passaggio di sette comuni dalle Marche all'Emilia Romagna. Relativamente alle province il numero è salito da 103 a 110 in quanto nel 2001 ne sono state istituite 4 in Sardegna (Olbia-Tempio, Ogliastra, Medio Campidano e Carbonia-Iglesias) e nel 2004 una in Lombardia (Monza e Brianza), una nelle Marche (Fermo) e una nelle Puglie (Barletta-Andria-Trani). Il numero di comuni è diminuito da 8.101 del 2001 a 8.092 del 2011 per effetto della cessazione di 15 comuni e della costituzione di 6 nuovi comuni, di cui 5 per fusione di comuni preesistenti e uno per cessione di territorio da altro comune.

Nella regione Valle d'Aosta non si sono verificate variazioni territoriali.

Per maggiori informazioni consultare il sito www.istat.it/it

CAPITOLO 2

Il processo di rilevazione censuario in Valle d'Aosta

2.1 Premessa

Le analisi e i dati presentati in questo capitolo fanno riferimento a vari aspetti del processo di rilevazione censuario: dalla composizione della rete di rilevazione agli aspetti legati alla normalizzazione degli indirizzi e alla spedizione postale alle famiglie, dall'esito della spedizione postale dei questionari alla restituzione dei questionari compilati e alla tempistica di chiusura delle operazioni.

2.2 Il territorio e la rete di rilevazione

La rete di rilevazione è stata articolata in quattro livelli territoriali: nazionale, regionale, provinciale e comunale.

- A livello nazionale ha operato l'Istat che ha definito gli aspetti organizzativi, tecnici e metodologici della rilevazione censuaria e ha sovrinteso alle operazioni sul campo. L'Ufficio di statistica del Ministero dell'interno ha assicurato il coordinamento delle attività censuarie svolte dagli Uffici Provinciali di Censimento (UPC) costituiti presso le Prefetture.
- A livello regionale le sedi territoriali dell'Istat, con la costituzione degli Uffici Regionali di Censimento (URC) hanno sovrinteso e garantito il funzionamento della rete di rilevazione ai livelli territoriali più fini e attraverso i Responsabili Istat Territoriali (RIT) hanno formato e supportato la rete provinciale e comunale.
- A livello provinciale hanno fatto parte della rete gli UPC che hanno affiancato gli URC e i RIT soprattutto nel caso di inadempienze da parte dei comuni nello svolgimento delle funzioni ad essi assegnate dal Piano Generale di Censimento e dalle circolari attuative.
- A livello comunale hanno operato gli Uffici Comunali di Censimento (UCC). I compiti ad essi affidati sono stati soprattutto quelli di svolgere le attività censuarie sul campo, assistendo le famiglie nella consegna, nella compilazione e restituzione del questionario. Gli UCC sono stati costituiti sia in forma singola che in forma associata. La possibilità di costituire UCC in forma associata ha consentito di ottenere una più efficiente organizzazione delle attività ad essi affidate, soprattutto nei casi in cui esistevano già uffici di statistica in forma associata o Comunità montane o Unioni di comuni nel cui ordinamento fosse prevista la gestione comune della funzione statistica o dei servizi demografici. La costituzione degli UCC in forma associata ha anche consentito di ridurre il numero degli addetti al censimento, soprattutto nei casi in cui era limitato il numero delle unità di rilevazione previste in ciascun comune.

I comuni della Valle d'Aosta, al 31 dicembre 2010, erano 74, di questi un solo comune, Aosta, superava i 20mila abitanti mentre, i restanti 73 non superavano, ciascuno, i 5mila abitanti.

Prospetto 2.1 – Numero di comuni per classe di ampiezza demografica in Valle d'Aosta (valori assoluti)

Regione	Ampiezza demografica (*)					Totale
	Fino a 5.000	5.001-20.000	20.001-50.000	50.001-100.000	Oltre 100.000	
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	73	-	1	-	-	74

(*) Al 31 dicembre 2010

La totalità delle amministrazioni della Valle d'Aosta, tranne il comune di Aosta, ha optato per la costituzione di Uffici Comunali di Censimento (UCC) in forma associata. Infatti, gli otto UCC in forma associata hanno riunito i 73 comuni con popolazione inferiore ai 5mila abitanti, ponendo la Valle d'Aosta al primo posto nella classifica delle regioni con il maggiore numero di comuni che ha scelto di svolgere le operazioni censuarie in forma associata (99%). La costituzione degli UCC nella regione è terminata i primi giorni della seconda

decade del mese di maggio 2011, circa 42 giorni oltre la data prevista (31 marzo 2011) a causa della capillare costituzione di UCC in forma associata che ha richiesto procedure più lunghe.

I Centri Comunali di Raccolta (CCR)⁵ che hanno affiancato gli UCC nelle attività censuarie sono stati 76.

Insieme ai nove UCC ha fatto parte della rete un Ufficio Regionale di Censimento (URC) che ha assunto anche i compiti di Ufficio Provinciale di Censimento (UPC). L'URC è stato costituito presso l'Ufficio Statistica della Regione Valle d'Aosta a seguito dell'intesa tra Istat e Regione Autonoma Valle d'Aosta.

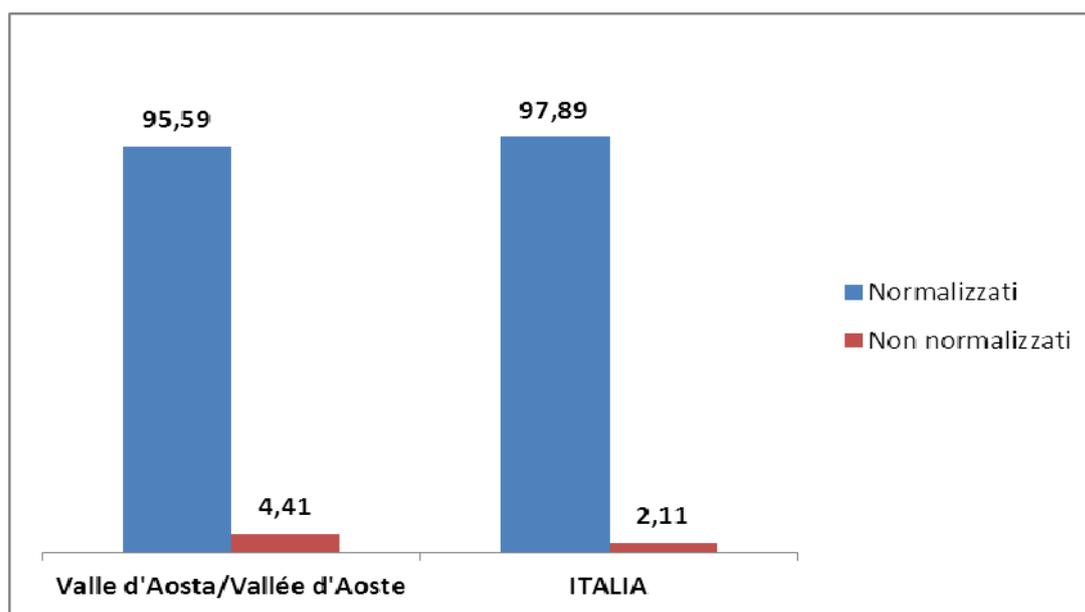
Negli UCC hanno svolto la loro attività 424 operatori censuari⁶ suddivisi tra Responsabili UCC, Coordinatori e Rilevatori; in particolare i Rilevatori sono stati 231, con differenti livelli di operatività e compiti. In media ogni Rilevatore ha seguito 260 famiglie.

Nell'URC hanno svolto le attività censuarie otto operatori di cui sei Responsabili Territoriali al pari dei RIT presenti nelle altre regioni. Nel complesso gli addetti al censimento sono stati 432.

2.3 La normalizzazione degli indirizzi e la spedizione postale alle famiglie

La maggior parte degli indirizzi disponibili negli archivi anagrafici è stato utilizzato nella rilevazione. Il numero degli intestatari di schede di famiglia, derivanti dalle Liste Anagrafiche Comunali (LAC) acquisite con riferimento al 31 dicembre 2010, ha superato le 60,1mila unità nella regione. Il 95,6% dei corrispondenti indirizzi è stato normalizzato, ossia reso idoneo alla spedizione postale. La percentuale di indirizzi normalizzati risulta essere inferiore di oltre 2 punti percentuali a quella nazionale (97,9%). Le percentuali raggiunte dai comuni della regione indicano comunque una buona tenuta degli archivi amministrativi di riferimento.

Figura 2.1 – Esito della normalizzazione degli indirizzi per la spedizione postale: Italia e Valle d'Aosta a confronto (valori percentuali)



⁵ Ai Centri Comunali di Raccolta, costituiti dagli UCC in ciascun comune anche in numero superiore ad uno, le famiglie potevano riconsegnare il questionario compilato o chiedere assistenza alla compilazione. Al Coordinatore, anche coadiuvato dai Rilevatori, poteva essere affidato il compito di coordinare le attività di uno dei CCR, ove costituiti in numero superiore ad uno per comune.

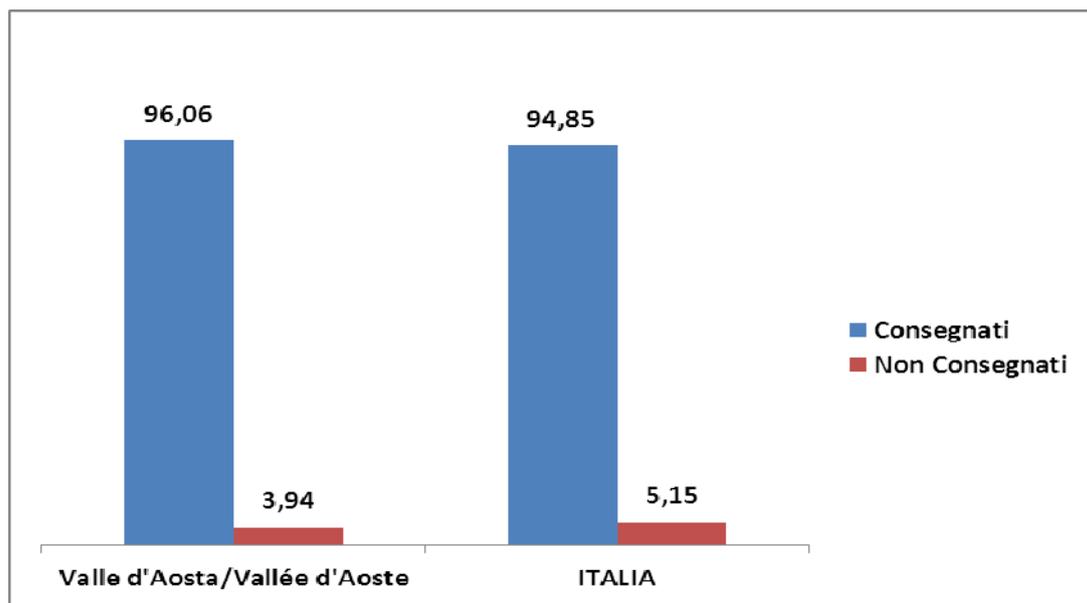
⁶ Le informazioni relative agli operatori censuari sono tratte dal Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR). La conduzione del Censimento attraverso il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR) ha consentito ai comuni di gestire e monitorare individualmente anche le attività del personale impiegato nelle operazioni censuarie. Le molteplici figure previste dall'organizzazione censuaria, dal Responsabile dell'Ufficio Comunale di Censimento, all'operatore del Centro Comunale di Raccolta, al Rilevatore, sono state puntualmente definite in SGR, consentendo di ben caratterizzarne i compiti e le funzioni. Tale sistema, tuttavia, non escludeva che ad una stessa persona venissero affidati compiti e funzioni relative a ruoli diversi; ciò ha talvolta comportato doppi conteggi nella determinazione del numero degli operatori censuari perché una persona alla quale corrispondono due utenze di ruoli diversi in SGR viene contata due volte. I conteggi degli operatori censuari riportati in questo rapporto si riferiscono al numero di utenze SGR che, per quanto detto, è leggermente superiore rispetto a quello delle persone effettivamente impiegate nel Censimento.

2.4 L'esito della spedizione postale dei questionari alle famiglie

Il 95,4% dei questionari idonei alla spedizione postale è stato inviato direttamente alle famiglie. I restanti questionari, relativi a particolari tipologie come, ad esempio, famiglie numerose (più di sei componenti) o residenti in convivenza, sono stati recapitati all'UCC e successivamente consegnati alle famiglie dai Rilevatori.

Il processo di spedizione dei questionari alle famiglie ha registrato per la regione Valle d'Aosta il 96,1% di questionari consegnati, oltre un punto percentuale in più rispetto al dato nazionale (94,9%).

Figura 2.2 – Esito della spedizione postale dei questionari alle famiglie: Italia e Valle d'Aosta a confronto (valori percentuali)

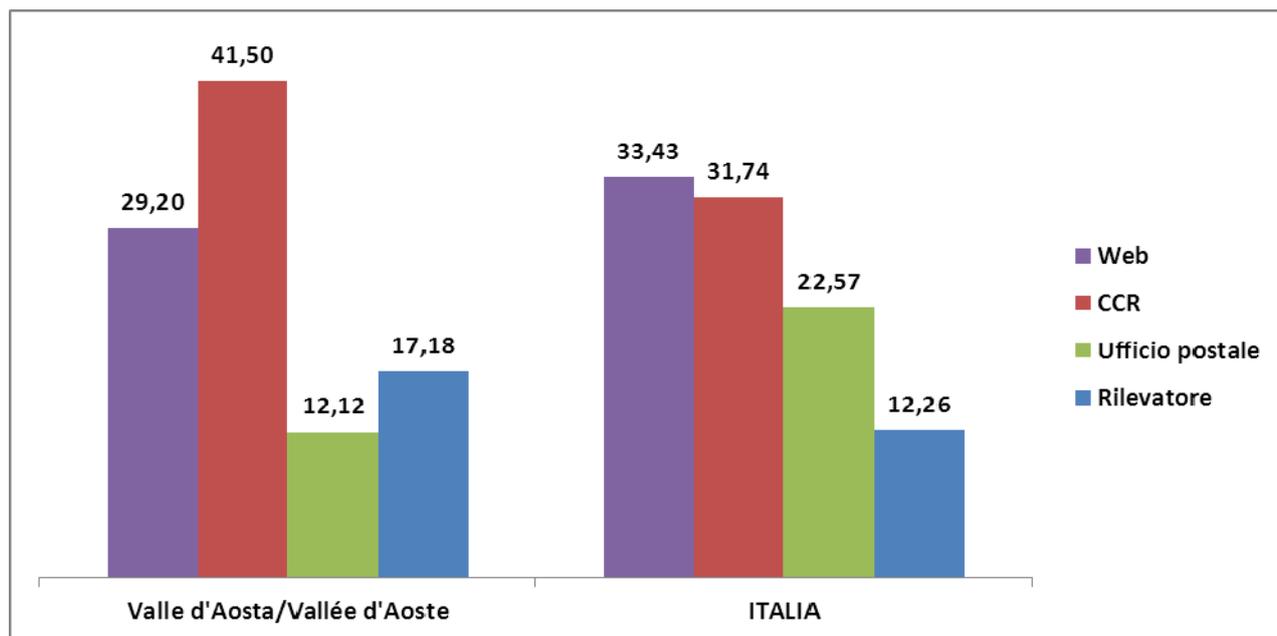


2.5 La restituzione dei questionari compilati

Le famiglie della Valle d'Aosta hanno restituito il questionario compilato⁷, prevalentemente, attraverso i Centri Comunali di Raccolta (41,5%) che hanno registrato quasi 10 punti percentuali in più rispetto alle preferenze espresse dal complesso nazionale (31,7%); il canale telematico è stato preferito meno rispetto ai CCR, sia a livello regionale (29,2%) e sia se confrontato con il dato nazionale (33,4%), in questo caso registra circa quattro punti percentuali in meno. La terza scelta, in ordine di preferenza, è ricaduta sui Rilevatori (17,2%), modalità che registra quasi cinque punti percentuali in più rispetto alle preferenze espresse dal complesso delle famiglie a livello nazionale (12,3%). Il canale postale ha ricevuto il 12,1% di questionari, quantità inferiore di oltre 10 punti percentuali rispetto al complesso nazionale (22,6%). In tal modo, nella regione si è invertita la tendenza del complesso delle famiglie a livello nazionale che ha preferito, principalmente, il canale telematico, un po' meno quello dei CCR e molto meno la via postale e il rilevatore.

⁷ I risultati ottenuti in termini di scelta della modalità di restituzione dei questionari compilati (Web, Centri Comunali di Raccolta, Uffici Postali, Rilevatore), sono fortemente correlati con le scelte organizzative dei singoli Uffici Comunali di Censimento (UCC). Il Piano Generale di Censimento e le successive circolari attuative hanno lasciato alle amministrazioni comunali ampi margini di autonomia nel promuovere i diversi canali di restituzione; ad esempio, in molti comuni di piccole dimensioni le famiglie sono state invitate dall'amministrazione a recarsi presso le sedi preposte e compilare il questionario via web con l'aiuto del personale dell'Ufficio Comunale di Censimento.

Figura 2.3 – Questionari restituiti per canale di restituzione: Italia e Valle d’Aosta a confronto (valori percentuali)



Rispetto alla dimensione demografica, il canale dei Centri Comunali di Raccolta è stato preferito, soprattutto, dalle famiglie dei comuni piccoli (fino a 5mila abitanti), dove ha raggiunto il 43,9% delle preferenze. In questi comuni il secondo canale scelto è il web (26,6%). Le famiglie del comune di Aosta (oltre 20mila – 50mila abitanti) hanno preferito utilizzare, per la restituzione del questionario compilato, quasi con la stessa intensità, sia la via web (36,2%) e sia il canale dei CCR (35%). Gli Uffici postali hanno ricevuto una quantità maggiore di questionari nel comune di Aosta mentre i Rilevatori ne hanno raccolto il 20,3% nei comuni piccoli.

Prospetto 2.2 – Questionari restituiti per canale di restituzione e classe di ampiezza demografica dei comuni in Valle d’Aosta (valori percentuali)

Classe di ampiezza demografica (*)	Canale di restituzione			
	WEB	CCR	UP	RIL
Fino a 5.000	26,63	43,88	9,24	20,25
5.001-20.000	-	-	-	-
20.001-50.000	36,16	35,04	19,93	8,87
50.001-100.000	-	-	-	-
Oltre 100.000	-	-	-	-

(*) Al 31 dicembre 2010

2.6 La chiusura delle operazioni censuarie

Il numero di giorni intercorso tra la chiusura del confronto censimento-anagrafe registrata sul Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR) e la data prevista nelle circolari dell’Istat può essere considerato un

indicatore di tempestività nella conclusione delle operazioni censuarie. Il "ritardo"⁸ è stato calcolato come giorni di distanza tra la chiusura effettiva delle operazioni di confronto e la data prevista.

Il 93,3% dei comuni valdostani ha concluso le operazioni censuarie registrando un ritardo massimo di 15 giorni, il 47,3% dei quali ha concluso entro i termini previsti.

Considerando la dimensione demografica risulta che la maggior parte dei comuni più piccoli (fino a 5mila abitanti) ha concluso le operazioni censuarie con un ritardo massimo di 15 giorni (94,5%) e che il 47,9% non ha riportato alcun ritardo. Il comune di Aosta (oltre 20mila – 50mila abitanti) ha concluso il censimento con un ritardo compreso tra 31 e 60 giorni.

Prospetto 2.2 – Numero di comuni per classe di ritardo e classe di ampiezza demografica in Valle d'Aosta (valori percentuali)

Classe di ampiezza demografica (*)	Classe di ritardo						
	Nessun ritardo	Tra 1 e 15 gg	Tra 16 e 30 gg	Tra 31 e 60 gg	Tra 61 e 90 gg	Tra 91 e 120 gg	Oltre 120 gg
Fino a 5.000	47,94	46,58	4,11	0,00	1,37	0,00	0,00
5.001-20.000	-	-	-	-	-	-	-
20.001-50.000	0,00	0,00	0,00	100,00	0,00	0,00	0,00
50.001-100.000	-	-	-	-	-	-	-
Oltre 100.000	-	-	-	-	-	-	-
Totale	47,30	45,95	4,05	1,35	1,35	0,00	0,00

(*) Al 31 dicembre 2010

⁸ In merito al "ritardo" nella conclusione delle operazioni censuarie, è da sottolineare che la complessità del sistema SGR ha talvolta rallentato le attività degli UCC. Le profonde innovazioni, anche tecnologiche, che hanno caratterizzato l'ultimo Censimento hanno richiesto un notevole sforzo comune nel cambiare importanti aspetti organizzativi come, ad esempio, la necessità di svolgere il confronto censimento-anagrafe contestualmente alla rilevazione.

CAPITOLO 3

IVALCENS: l'indagine per la valutazione del processo relativo al censimento della popolazione e delle abitazioni

3.1 Descrizione dell'indagine

Il lavoro sul campo svolto dagli UPC e dagli UCC ha consentito a tutti gli operatori della rete di rilevazione di entrare nel merito delle innovazioni tecniche, metodologiche e organizzative introdotte in occasione del 15° Censimento della popolazione e di testarne l'effettiva funzionalità. Per questo motivo l'Istat ha ritenuto opportuno sottoporre a un qualificato esame *ex-post* gli esiti di tali innovazioni, anche al fine di poterne trarre utili indicazioni per il futuro. Questo è stato fatto attraverso IVALCENS, l'Indagine per la VALutazione del processo di rilevazione CENSuario⁹. L'indagine è stata realizzata attraverso la somministrazione via web¹⁰ a tutti gli UCC e a tutti gli UPC di un questionario.

Il questionario di rilevazione per gli UCC è stato strutturato in 17 sezioni volte a valutare vari aspetti della rilevazione censuaria: il giudizio da parte degli UCC relativamente agli esiti del processo di rilevazione e all'organizzazione adottata (ossia una sorta di autopercezione sul proprio operato); un giudizio sul "supporto istituzionale" e sulla "visibilità" del Censimento; la valutazione circa il ruolo delle innovazioni sulle operazioni censuarie; l'esistenza di eventuali criticità di processo e indicazioni su come poterle risolvere; il gradimento circa la formazione ricevuta e l'adeguatezza dei materiali impiegati; l'utilizzo degli strumenti di lavoro a distanza e l'assistenza fornita dall'URC; la funzionalità di SGR e l'adeguatezza dei vari aspetti del Diario di Sezione. Ulteriori tematiche hanno riguardato domini territoriali particolari: i comuni capoluogo di Provincia o con almeno 20mila abitanti¹¹ al 01.01.2008 e gli UCC costituiti in forma associata¹².

Il questionario per gli UPC, composto di 11 sezioni, ricalca quello degli UCC per quanto concerne il ruolo delle innovazioni, la formazione ricevuta, l'adeguatezza dei materiali, l'assistenza fornita dall'URC e il contesto di riferimento. Se ne differenzia invece per quanto riguarda gli aspetti legati alla rilevazione delle unità di interesse e all'organizzazione censuaria, non più legati ad un criterio di autopercezione ma alla valutazione media espressa sull'operato degli UCC di competenza.

La raccolta dei dati è stata realizzata nel periodo dal 18 di Luglio (il 10 Agosto per la Provincia Autonoma di Bolzano) al 28 di Settembre 2012. Durante la prima fase (fino al 27 di Agosto) gli UCC e gli UPC hanno risposto in maniera spontanea al questionario (la risposta è stata agevolata da due solleciti mail: il primo il 31 di Luglio e il secondo il 20 di Agosto). Nella seconda fase i non rispondenti sono stati contattati direttamente dagli Uffici Regionali di Censimento.

3.2 La valutazione espressa dagli Uffici Comunali di Censimento della Valle d'Aosta

In Valle d'Aosta il tasso di risposta complessivo all'indagine IVALCENS è stato del 100%, contro la media nazionale del 94,3%.

⁹ IVALCENS è stata messa a punto e realizzata dalla Direzione centrale per lo sviluppo e il coordinamento della rete territoriale e del Sistan (DCSR), d'intesa con il Dipartimento dei Censimenti (DICA). Ha collaborato anche l'Ufficio di Statistica del Ministero dell'Interno.

¹⁰ La somministrazione del questionario Web è stata effettuata con modalità CAWI, Computer Assisted Web Interviewing (tramite il software limesurvey). L'utilizzo di internet ha consentito di svolgere la rilevazione senza il sostenimento di alcun costo diretto per la raccolta dei dati.

¹¹ Questi comuni hanno infatti svolto la Rilevazione dei Numeri Civici (RNC) prima del Censimento vero e proprio ed inoltre qualora sia stato possibile costruire, in ambito urbano, le Aree di Censimento (ACE), hanno utilizzato una duplice versione del questionario ("short" e "long"). I quesiti posti riguardavano la valutazione circa l'influenza di RNC sia sul processo di rilevazione che per il recupero della sottocopertura e la valutazione in merito all'utilizzo della doppia versione del questionario ai fini della semplificazione e di una maggiore efficienza del processo di rilevazione.

¹² Agli UCC associati è stato richiesto di valutare l'utilità dell'associazionismo sia in termini organizzativi che come strumento per accrescere la tempestività del processo.

La maggior parte dei quesiti posti è di tipo qualitativo e le modalità di risposta sono espresse nella scala “per nulla”, “poco”, “abbastanza” e “molto”. Per finalità di analisi dette modalità vengono trasformate su scala quantitativa utilizzando i valori da 0 (corrispondente a “per nulla”) a 3 (“molto”) in maniera tale da poter calcolare la media aritmetica semplice.

Entrando nel merito dei risultati, i primi due aspetti investigati riguardano l'auto-valutazione dell'UCC relativamente alla rilevazione delle diverse tipologie di unità afferenti al campo di osservazione (famiglie, convivenze, edifici, abitazioni non occupate) e all'organizzazione dei vari aspetti delle operazioni censuarie. Per quanto attiene al primo punto (Prospetto 3.1) si nota per esempio che, mediamente, la valutazione espressa per la rilevazione delle famiglie (nella scala da 0 a 3) in Valle d'Aosta è pari a 2,67 punti, in linea con la media nazionale di 2,61. L'analogo dato per le convivenze è di 2,71 (media nazionale 2,55).

Prospetto 3.1 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC per la rilevazione delle unità afferenti al campo di osservazione (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

Regione	Tipologia unità di rilevazione			
	Famiglie	Convivenze	Edifici	Abitazioni non occupate
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2,67	2,71	2,56	2,44
Italia	2,61	2,55	2,38	2,28

Il secondo aspetto per il quale è richiesta un'auto-valutazione all'UCC riguarda la struttura organizzativa (Prospetto 3.2). In particolare la percezione circa il funzionamento dei Centri Comunali di Raccolta e l'adeguatezza in termini di numerosità, la valutazione circa lo svolgimento delle attività di back office e delle operazioni sul campo, l'adeguatezza del numero di rilevatori e di coordinatori.

Anche per questi aspetti le valutazioni espresse in Valle d'Aosta risultano generalmente migliori rispetto al dato medio nazionale. Più precisamente, in Valle d'Aosta i più importanti divari positivi, rispetto al dato nazionale, si osservano per la percezione circa l'adeguatezza del numero dei coordinatori (2,67 punti in Valle d'Aosta), il funzionamento dei Centri Comunali di Raccolta, elemento questo ultimo che riceve anche la valutazione più elevata (2,78 punti) tra quelli considerati, e l'organizzazione delle operazioni sul campo (2,67 punti in Valle d'Aosta).

Prospetto 3.2 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC in relazione all'organizzazione di vari aspetti delle operazioni censuarie (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

Regione	Aspetto operazioni censuarie					
	Funzionamento CCR	Numero di CCR	Attività di Back Office	Organizzazione operazioni sul campo	Numero di rilevatori	Numero di coordinatori
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2,78	2,56	2,67	2,67	2,56	2,67
Italia	2,56	2,49	2,55	2,51	2,46	2,37

Prima di entrare nel merito della valutazione del processo di rilevazione in senso stretto, un elemento che è stato esaminato è quello relativo al punto di vista degli UCC circa le condizioni di contesto in cui hanno operato (Prospetto 3.3), ovvero il “supporto istituzionale” fornito dall'Amministrazione comunale (dove la valutazione media in Valle d'Aosta è di 1,78 punti contro la media nazionale di 1,65) e la “visibilità” del Censimento sia nei termini della campagna di comunicazione integrata realizzata dall'Istat (che riscuote una valutazione media di 1,78 punti) che per quanto concerne l'interesse dei Mass Media (1,56). I giudizi meno favorevoli espressi in Valle d'Aosta circa la campagna integrata realizzata dall'Istat e l'interesse dei mass media testimoniano, probabilmente, un impatto di queste azioni inferiore, oppure meno efficace, a livello territoriale.

Prospetto 3.3 – Grado di soddisfazione degli UCC relativo al “supporto istituzionale” e alla “visibilità” del Censimento (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

Regione	Contesto di riferimento		
	Interesse mostrato dall'Amministrazione Comunale	Campagna di Comunicazione integrata realizzata dall'Istat	Interesse dei mass-media
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1,78	1,78	1,56
Italia	1,65	1,88	1,62

La valutazione circa il ruolo delle innovazioni nello svolgimento delle operazioni censuarie (Prospetto 3.4) riguarda vari aspetti del processo di rilevazione. Il primo di essi fa riferimento all'utilizzo delle Liste Anagrafiche Comunali (LAC), per le quali mediamente il punteggio attribuito è pari a 2,22 contro la media nazionale di 2,55. Segue un giudizio sull'impiego delle Liste Integrative di Fonte Ausiliaria (LIFA) per il recupero della sottocopertura e la valutazione relativa alla consegna postale dei questionari. Vengono inoltre sottoposti a valutazione i vari canali di restituzione dei questionari (posta, internet, CCR, rilevatore). Il canale web, in particolare, riceve un gradimento di 2,00 punti (la media nazionale è 2,39).

Dal quadro complessivo delle valutazioni, si osserva in linea generale che in Valle d'Aosta gli aspetti di innovazione delle operazioni censuarie sembrerebbero essere stati meno apprezzati rispetto al giudizio medio nazionale. In particolare, le attività di consegna e restituzione postale ricevono giudizi poco confortanti che trovano presumibilmente una loro motivazione nelle diverse difficoltà rilevate dagli UCC, sia rispetto alla fase di consegna dei questionari sia con riferimento alla fase di restituzione degli stessi. Le valutazioni circa l'utilizzo di liste di supporto (LAC e LIFA) potrebbero invece essere state condizionate dalle piccole dimensioni dei comuni valdostani, elemento quest'ultimo che può portare a una percezione di maggiore complessità operativa rispetto alle reali esigenze. Una conferma indiretta di un maggiore apprezzamento per approcci consolidati viene, infine, dalle valutazioni sui canali di restituzione, per i quali in Valle d'Aosta i giudizi migliori, oltre che superiori al dato medio nazionale, riguardano i CCR ed i rilevatori.

Prospetto 3.4 – Valutazione circa il ruolo delle innovazioni nello svolgimento delle operazioni censuarie per tipologia di innovazione (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

Regione	Tipo di innovazione						
	Utilizzo LAC	Utilizzo LIFA per recupero sottocopertura	Consegna postale questionari	Restituzione questionari			
				Postale	Via internet	tramite CCR	tramite rilevatore
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2,22	1,56	1,33	0,78	2,00	2,89	2,44
Italia	2,55	1,68	1,79	1,35	2,39	2,66	2,34

Due aspetti particolari del processo sottoposti a valutazione riguardano l'adeguatezza della formazione ricevuta (Prospetto 3.5) con riferimento ai principali aspetti del Censimento – ovvero le unità di rilevazione, i questionari, il processo di rilevazione, la rilevazione degli edifici e il confronto censimento-anagrafe – e l'adeguatezza dell'assistenza fornita dall'Ufficio Regionale di Censimento (Prospetto 3.6), organismo di coordinamento della rete, in termini di tempestività dell'assistenza e risoluzione delle problematiche presentate.

Relativamente alla dimensione formativa, si deve osservare che in linea di massima le percezioni espresse a livello territoriale non si differenziano significativamente da quelle medie nazionali, anche se si riscontrano alcune distinzioni quantitative. I divari positivi più importanti riguardano il processo di rilevazione e gli edifici, i quali ricevono un giudizio significativamente migliore da parte degli UCC associati della Valle d'Aosta rispetto al dato medio nazionale. Per contro, il confronto censimento anagrafe riceve una valutazione inferiore in Valle d'Aosta, presumibilmente anche in ragione del fatto che la formazione è stata effettuata senza il supporto dello specifico modulo informatico che in quel periodo non era stato ancora reso disponibile.

Il giudizio circa l'assistenza fornita dall'URC, sia in termini di tempestività sia rispetto alla risoluzione delle problematiche, risulta positivo e ampiamente superiore al dato medio nazionale.

Prospetto 3.5 – Valutazione circa l'adeguatezza della formazione ricevuta per tipologia di argomento
(valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

Regione	Argomento della formazione				
	Unità di rilevazione	Questionari	Processo di rilevazione	Edifici	Confronto Censimento-Anagrafe
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2,11	2,11	2,11	2,00	2,00
Italia	2,15	2,18	2,14	1,98	2,08

Prospetto 3.6 – Valutazione circa l'adeguatezza dell'assistenza fornita dall'URC (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

Regione	Aspetto dell'assistenza fornita dall'URC	
	Tempestività	Risoluzione delle problematiche presentate
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2,56	2,56
Italia	2,31	2,34

Due ulteriori aspetti investigati riguardano gli strumenti a disposizione degli operatori comunali, sia in termini di materiali di rilevazione (Prospetto 3.7) – ovvero guide alla compilazione dei questionari, manuale per la rilevazione, manuale di utilizzo di SGR, materiale ausiliario per la rilevazione degli stranieri, documenti ufficiali (circolari e informative) e ulteriore materiale censuario – che con riferimento agli strumenti di lavoro a distanza (Prospetto 3.8), cioè il portale per gli operatori della rete e il sistema per la formazione a distanza (FAD/E-learning).

Per quanto concerne i materiali si noti, in particolare, che in Valle d'Aosta riscuotono giudizi meno favorevoli il materiale ausiliario per la rilevazione degli stranieri, che riceve un gradimento di 1,67 punti contro una media nazionale di 1,99, il manuale SGR (1,56 contro 2,15) i documenti ufficiali (2,00 contro 2,21) (Prospetto 3.7).

Differenze marcate si osservano anche nel caso degli strumenti di lavoro a distanza, i quali ricevono in Valle d'Aosta valutazioni decisamente inferiori rispetto al dato medio nazionale, si presume anche in ragione di uno scarso ricorso a queste modalità (Prospetto 3.8).

Prospetto 3.7 – Valutazione circa l'adeguatezza dei materiali di rilevazione (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

Regione	Materiali di rilevazione					
	Guide alla compilazione dei questionari	Manuale per la rilevazione	Manuale di SGR	Materiale ausiliario per la rilevazione degli stranieri	Documenti ufficiali (circolari e informative)	Rimanente materiale ricevuto
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2,11	2,00	1,56	1,67	2,00	2,00
Italia	2,16	2,16	2,15	1,99	2,21	2,12

Prospetto 3.8 – Valutazione circa l'utilità degli strumenti di lavoro a distanza (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

Regione	Strumento di lavoro a distanza	
	Portale per gli operatori della rete	Sistema per la formazione a distanza (FAD/E-learning)
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2,00	1,22
Italia	2,27	1,79

L'ultimo elemento sottoposto alla valutazione degli Uffici Comunali di Censimento è il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR), da un duplice punto di vista. Da una parte (Prospetto 3.9) si identifica la percentuale di UCC che ritiene migliorabile il sistema sia nel suo complesso che con riferimento ai vari menù attivi, dall'altra (Prospetto 3.10) si fornisce la valutazione media (ancora nella scala da 0 a 3) circa l'adeguatezza dei vari aspetti del Diario di Sezione, ovvero i criteri di ricerca, quelli di visualizzazione delle informazioni e le funzioni di aggiornamento delle righe.

Rispetto al primo aspetto, i giudizi vanno certamente analizzati avendo presente la modesta numerosità degli UCC regionali. Ciò premesso, si può notare che in linea generale quote importanti di UCC ritengono che SGR possa essere migliorabile in buona parte delle sue funzioni, con le sole eccezioni del confronto censimento anagrafe e del ritiro delle scatole e gestione dei documenti di trasporto.

Conseguentemente, le valutazioni circa l'adeguatezza dei diversi aspetti del Diario di Sezione attribuite dagli UCC della Valle d'Aosta risultano essere tutte significativamente inferiori di quelle medie nazionali.

Prospetto 3.9 – UCC che ritengono migliorabile il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR), per tipologia di funzione esercitata (valori percentuali)

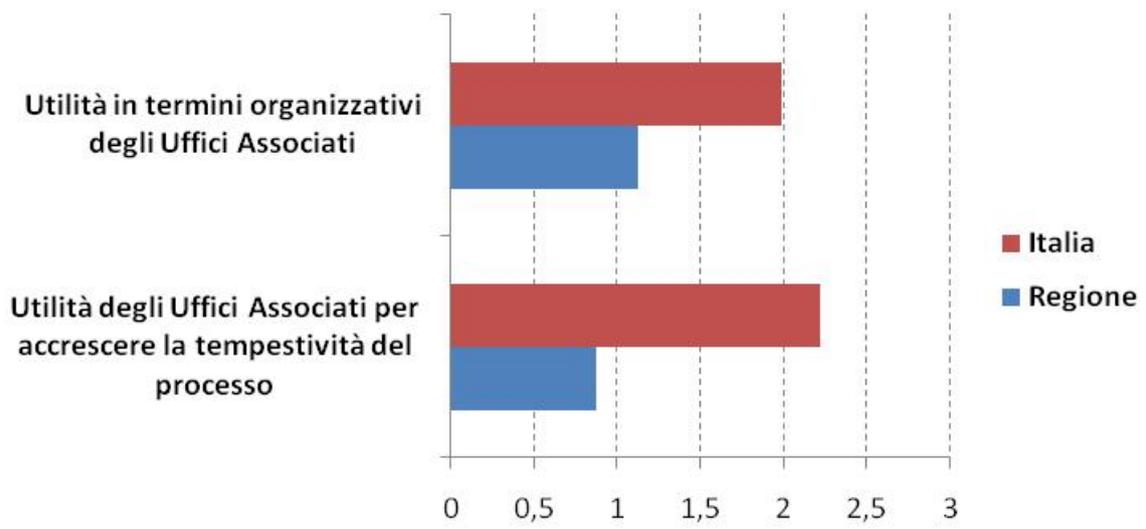
Regione	Aspetto di SGR						
	SGR nel suo complesso	Modalità di gestione del "Diario di sezione"	Tipo di menù				Ritiro scatole- Gestione documenti di trasporto
			Operatori	Rapporti	Edifici	Confronto C/A	
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	77,8	22,2	44,4	55,6	22,2	0,0	0,0
Italia	38,2	9,0	13,3	17,6	10,7	0,1	7,3

Prospetto 3.10 – Valutazione circa l'adeguatezza di vari aspetti del Diario di Sezione di SGR (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

Regione	Aspetti del "Diario di sezione" di SGR		
	Criteri di ricerca	Criteri di visualizzazione delle informazioni	Funzioni di aggiornamento delle righe
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1,78	1,78	1,67
Italia	2,06	2,07	2,00

Nel caso di Uffici Comunali di Censimenti costituiti in forma associata sono richieste due ulteriori informazioni in merito all'utilità dell'associazionismo (Figura 3.1) sia relativamente agli aspetti organizzativi che con riferimento alla capacità di rendere più tempestivo il processo di rilevazione. Le valutazioni ricevono un riscontro molto più basso rispetto a quello medio nazionale.

Figura 3.1 – Dettaglio informativo sugli UCC costituiti in forma associata (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)



CAPITOLO 4

Prospettive future in ordine alla revisione delle anagrafi e al censimento permanente

4.1 La revisione delle anagrafi e Sirea

La Circolare Istat n.15 del 13 dicembre 2011 ha stabilito le modalità tecniche e i tempi che i comuni sono tenuti a rispettare nell'esecuzione delle attività di revisione dell'anagrafe a seguito del 15° Censimento generale della popolazione, come previsto a norma di legge (D.P.R. 223/1989).

In occasione di ciascun censimento, infatti, il regolamento anagrafico prevede che, secondo le istruzioni dettate dall'Istat, i comuni confrontino le risultanze censuarie con quelle anagrafiche e apportino le dovute correzioni in modo da revisionare i propri registri di popolazione.

In particolare devono essere verificate le posizioni relative alle persone che, pur risultando iscritte in anagrafe, non si sono censite, per correggere le mancate cancellazioni dovute a fattori non sempre controllabili nei periodi intercensuari. Si pensi, ad esempio, ai cittadini stranieri che rientrano nel proprio Paese senza comunicare l'avvenuto trasferimento di residenza. Allo stesso modo, devono essere verificati i casi relativi a persone che non sono iscritte nell'anagrafe del comune nel quale si sono censite.

Tuttavia, i disallineamenti tra le due fonti non sempre sono frutto di errori o inadempienze da parte del comune o del cittadino, ma sono dovuti allo sfasamento temporale tra il verificarsi dell'evento (naturale o migratorio) e la definizione della relativa pratica in anagrafe. Pertanto non si tratta di correggere veri e propri errori, di sottocopertura o di sovra copertura censuaria e/o anagrafica, ma di allineare le operazioni sulla base delle definizioni statistiche che producono un corretto calcolo della popolazione a seguito della definizione della popolazione legale.

La modalità con la quale si è svolto il 15° Censimento generale della popolazione ha reso disponibili in Istat tali dati a livello individuale. Si è così potuto predisporre un sistema informatizzato on-line, il Sistema di REvisione delle Anagrafi (SIREA¹³), che rende possibile la documentazione degli esiti della revisione riportati in anagrafe per ciascun individuo. Tali esiti hanno una duplice valenza: da un lato aggiornano i dati anagrafici rendendo la situazione riportata nei registri di popolazione rispondente alla situazione di fatto, dall'altra aggiornano il calcolo della popolazione residente, eliminando possibili doppi conteggi di eventi relativi a persone non censite o già censite.

Il sistema SIREA consente anche di documentare puntualmente le rettifiche apportate al calcolo della popolazione, senza utilizzare in modo improprio, come avveniva in passato, i modelli individuali APR.4 per le sole rettifiche di calcolo, relative a eventi che non hanno comportato vere e proprie iscrizioni o cancellazioni anagrafiche. Inoltre, consente di monitorare, giorno per giorno, l'attività dei comuni, rendendo più agevole all'Istat e alle Prefetture l'attività di vigilanza loro attribuita per legge sulla corretta tenuta delle anagrafi.

Dopo l'invio ai comuni della circolare sulla revisione dell'anagrafe, definita d'intesa con il Ministero dell'Interno (n.15 del 13 dicembre 2011), sono iniziate le operazioni di sviluppo del sistema SIREA. Preliminarmente al rilascio del sistema informatico, è stato chiesto via mail a ciascun comune di indicare il nominativo del responsabile della documentazione della revisione anagrafica, da scegliere tra gli appartenenti a uno dei seguenti Uffici: Ufficio Anagrafe e Ufficio di Statistica.

Il sistema è stato ufficializzato attraverso una circolare tecnica inviata nel mese di marzo 2012 (Istat, n. 6/2012).

Lo sviluppo delle funzioni previste in SIREA è frutto della collaborazione tra diverse direzioni centrali dell'Istat e quella della Rete Territoriale. Attualmente tutte le funzioni previste sono state completate ed esposte su SIREA e seguono il modello già sperimentato dal Sistema di Gestione della Rilevazione del Censimento della popolazione (SGR), quindi già "familiare" agli operatori dell'anagrafe. Il sito è consultabile

¹³ Lo sviluppo delle funzioni previste in SIREA è frutto della collaborazione tra diverse direzioni centrali dell'Istat e quella della Rete Territoriale

anche in lingua tedesca per i comuni della provincia autonoma di Bolzano. Il sistema può essere implementato manualmente o attraverso il caricamento di file.

Le funzioni sviluppate in SIREA sono racchiuse in 4 sezioni: Operatori, Revisione Liste, Utilità e Rapporti Riassuntivi. L'abilitazione alle funzioni presenti nelle 4 sezioni varia a seconda della tipologia dell'operatore. I comuni hanno visibilità sul proprio comune, possono espletare le funzioni di documentazione della revisione delle liste, hanno a disposizione i bilanci della revisione e, una volta completate le operazioni, possono procedere alla chiusura della revisione. Le Prefetture, gli Uffici territoriali Istat e l'Istat centrale, ciascuno nel proprio ambito territoriale, svolgono un ruolo di supervisione e controllo del lavoro dei comuni.

Nella sezione Revisione Liste sono state caricate le liste provenienti da SGR delle "Persone non censite presenti in LAC (L2)" e "Persone censite non presenti in LAC (L3)" per tutti gli 8.094 comuni. Le liste sono nominative e dovrà essere documentata per ciascun individuo la revisione effettuata in Anagrafe per gli individui ancora iscritti al momento dell'inizio delle operazioni di revisione: conferma dimora abituale o cancellazione per irreperibilità censuaria. Per gli individui non più presenti, si dovrà indicare l'avvenuta movimentazione nel periodo a ridosso del censimento: cancellazione per altro comune, per l'estero ecc. Inoltre, sempre nella sezione Revisione Liste, sono state predisposte due maschere vuote per poter rettificare i dati degli esiti residuali previsti nella Circolare n. 15/2011 relativi alle "Persone erroneamente non censite" e alle "Persone erroneamente censite".

Dai dati caricati emerge che rispetto ad una popolazione di 60.781.499, calcolata all'8 ottobre 2011, ci sono 2.384.760 persone in lista L2 (non censiti presenti in LAC) mentre 712.393 persone sono state censite pur non essendo in LAC (L3). Attualmente i comuni hanno iniziato la revisione e alcuni hanno già concluso le operazioni. Tutti i comuni devono concludere le operazioni di revisione delle anagrafi entro il 31 dicembre 2013. Dopo tale data, non sarà più possibile utilizzare le procedure amministrative "agevolate" che consentono una più rapida revisione dell'anagrafe (es. un solo accertamento per consentire la cancellazione per irreperibilità censuaria) ma si ricadrà nel procedimento di irreperibilità ordinaria che prevede ripetuti accertamenti nel corso di un intero anno.

Uno strumento efficace per il controllo delle operazioni di revisione compiute dai comuni è la sezione Rapporti riassuntivi. In tale funzione sono previsti due prospetti: il Monitoraggio della revisione e il Riepilogo della Revisione. Attraverso il monitoraggio della revisione è possibile visualizzare i dati relativi alla popolazione calcolata all'8 ottobre 2011 e al numero di record relativi alle persone in L2 e in L3 caricati nel sistema, già revisionati e ancora da revisionare (in valore assoluto e in percentuale). I dati sono interrogabili con una disaggregazione fino a livello comunale. Il riepilogo del monitoraggio consente, invece, di avere un quadro riassuntivo sul numero di comuni che hanno iniziato la revisione, su quanti hanno completato la revisione delle liste L2 e L3 e sul numero di comuni che ancora non hanno iniziato a lavorare. Anche questo prospetto è visualizzabile fino al livello comunale.

Le funzioni descritte in linea generale sono un utile strumento per gli Uffici territoriali dell'Istat per svolgere i compiti di controllo e di monitoraggio dell'attività di documentazione della revisione svolta dai comuni.

Alla data del 4 gennaio 2013 a livello nazionale hanno iniziato a documentare gli esiti della revisione in SIREA 4.615 comuni e, tra questi, 966 l'hanno conclusa. I comuni che hanno già chiuso la revisione sono in quota prevalente del Piemonte (204) e della Lombardia (171). Per quanto riguarda le liste sono già state effettuate 356.198 revisioni in L2 e 120.046 revisioni in L3.

In particolare per quanto riguarda la regione Valle d'Aosta, è interessante notare come, su 74 comuni, 44 hanno già iniziato la revisione e addirittura 22 l'hanno già conclusa (Prospetto 4.1).

Prospetto 4.1 - Riepilogo del monitoraggio. Regione Valle d'Aosta (aggiornato al 4 gennaio 2013)

Regione	Numero dei comuni	Numero dei comuni che hanno iniziato la revisione	Numero dei comuni che hanno concluso la revisione lista n.2	Numero dei comuni che hanno concluso la revisione lista n.3	Numero dei comuni che non hanno iniziato la revisione
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	74	44	22	22	30

Per quanto concerne i dati delle persone nelle liste da revisionare, si nota che su una popolazione di 128.563 abitanti per la regione Valle d'Aosta, calcolata all'8 ottobre 2011, 2.901 persone sono risultate iscritte in LAC e non censite (L2) e 1.394 sono state censite ma non trovate in LAC (L3). I 44 comuni che hanno iniziato la documentazione su SIREA, alla data del 4 gennaio 2013, hanno già effettuato 1.616 revisioni in L2 e 600 in L3 (Prospetto 4.2).

Prospetto 4.2 - Monitoraggio della revisione. Regione Valle d'Aosta (aggiornato al 4 gennaio 2013)

Regione	Popolazione calcolata all'8 ottobre 2011	Totale persone in lista 2 (non censiti presenti in LAC)			Totale persone in lista 3 (censiti non presenti in LAC)				
		Totale	Revisione effettuata	Da revisionare (v.a.)	Da revisionare (%)	Totale	Revisione effettuata	Da revisionare (v.a.)	Da revisionare (%)
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	128.563	2.901	1.616	1.285	44,30	1.394	600	794	56,96

Le revisioni effettuate nelle maschere presenti nella funzione "Revisione Liste" vengono riportate in modo automatico nel calcolo dei Bilanci della revisione. Infatti, nella sezione Rapporti riassuntivi sono stati inseriti due bilanci della revisione (uno generale e uno mensile). Nel Bilancio della revisione generale vengono riportati in forma aggregata gli esiti delle revisioni effettuate distintamente per tipologia di procedura (es. cancellazione per irreperibilità censuaria, conferma a seguito di accesso a ufficio demografico etc.) per sesso e per cittadinanza (popolazione totale e straniera). Si tratta di uno strumento utile per verificare che le operazioni di conteggio della revisione siano riportate in modo corretto dai comuni e possono essere consultati durante la lavorazione delle liste.

Il bilancio mensile (Bilancio della revisione2), invece, consente la visualizzazione del riepilogo del numero delle cancellazioni e delle iscrizioni da riportare alla voce iscritti e cancellati per altri motivi nei modelli di calcolo della popolazione mensili Istat D.7.B e annuali Istat P.2 e P.3 per ciascun comune. Il bilancio è strutturato per mesi. Anche per questo bilancio i dati visualizzati vengono calcolati in automatico sulla base delle operazioni di revisione eseguite nelle maschere presenti nella funzione "Revisione liste" e i dati sono interrogabili fino al livello comunale.

Infine, utilizzando la funzione che consente il rilascio delle liste dei dati individuali, scaricando quelli con la revisione già completata emerge l'esito riportato per ciascuno, così da rendere più agevole il controllo delle variazioni inserite sia per il comune, sia per l'Istat.

4.2 Il censimento permanente della popolazione

L'obiettivo del censimento permanente della popolazione e delle abitazioni è di produrre i dati del censimento decennale a livello comunale e subcomunale fruibili annualmente, attraverso il massimo uso dell'informazione reperibile dalle fonti amministrative e l'impiego di indagini campionarie a rotazione in modo da contenere i costi, il disturbo statistico annuale sulle famiglie e l'impatto organizzativo sulla rete di rilevazione dei comuni.

Le fonti principali da valorizzare a questo scopo sono le liste anagrafiche comunali (LAC) e gli archivi sui permessi di soggiorno contenenti i dati individuali relativi a stranieri con cittadinanza extra Unione Europea. Tuttavia le informazioni divengono prodotti "statistici" solo mediante l'impiego di indagini statistiche dedicate da un lato alla correzione della stima delle "popolazioni" di riferimento e dall'altro al completamento informativo. Una particolare funzione viene perciò assegnata alle rilevazioni campionarie denominate C-sample e D-sample. Le prime sono finalizzate alla produzione di fattori di correzione statistica degli errori di copertura presenti nelle fonti amministrative, le seconde sono finalizzate ad integrare i contenuti informativi delle stesse fonti per prefissati domini territoriali anche a livello sub comunale nel caso dei comuni di dimensioni superiori ad una soglia da stabilire. Entrambe le indagini hanno le famiglie come unità di

rilevazione, ma mentre la D-sample usa le LAC come lista per la selezione delle famiglie, la C-sample si configura come un'indagine areale.

Sono perciò tre le componenti che caratterizzano il censimento permanente:

- l'integrazione e il trattamento delle fonti amministrative. Acquisizione e trattamento continuo delle Lac e degli archivi dei permessi di soggiorno per la produzione annuale di dati sulla struttura demografica della popolazione con riferimento a individui e famiglie. Sviluppo e aggiornamento del Sistema Integrato di Microdati su individui, famiglie e unità economiche, realizzato mediante integrazione concettuale e fisica dei microdati acquisiti da fonti amministrative e da fonti statistiche di carattere censuario;
- la correzione del conteggio. Controllo sistematico della qualità delle anagrafi comunali e determinazione dei fattori di correzione statistica degli errori di sovracopertura e sottocopertura di cui esse sono affette attraverso indagine campionaria a rotazione (C-sample);
- il completamento informativo. Integrazione dei contenuti informativi per prefissati domini territoriali anche a livello subcomunale attraverso indagine campionaria a rotazione (D-sample).

Operazioni paragonabili come importanza al censimento permanente sono l'American Community Survey che completa le informazioni della rilevazione censuaria decennale mediante short form con la rilevazione ogni anno di dati socio demografici da circa 3 milioni di indirizzi lungo un ciclo quinquennale e il 'rolling census' francese, che sempre in un quinquennio ricorre ogni anno ad un campione di circa 3,8 milioni di famiglie (14% della popolazione francese).

Tuttavia le caratteristiche del censimento permanente italiano saranno specifiche per tenere conto delle peculiarità della organizzazione delle fonti amministrative del nostro Paese.

Considerato che il censimento permanente non è mai stato sperimentato nel nostro Paese occorrerà una completa e dettagliata progettazione da completarsi entro il 2013 e un ciclo di indagini sperimentali nel 2014 e 2015.

L'obiettivo è di avviare entro il 2016 i due cicli quinquennali delle indagini C-sample e D-sample, assicurando nel contempo fin dal 2012 la raccolta sistematica delle LAC tutte riferite al 31 dicembre di ciascun anno, secondo quanto già previsto dal Programma Statistico Nazionale vigente.

Con questa tempistica sarebbe possibile completare il primo ciclo quinquennale delle rilevazioni campionarie in tempo utile a produrre con riferimento al 2021 gli ipercubi di dati richiesti dai Regolamenti del Parlamento europeo e del Consiglio.

Nelle prime quantificazioni il complesso delle famiglie attese da intervistare per D e C- sample è di circa 2,15 milioni l'anno. In un decennio, quindi, l'ammontare di famiglie coinvolte è di circa 21,5 milioni, non superiore a quello nazionale (circa 25 milioni) producendo una distribuzione nell'arco di un decennio dei costi di un censimento tradizionale. Vantaggi organizzativi ed economici sono attesi dall'implementazione di strutture efficienti e in continuo lavoro nell'arco del tempo.

Il censimento permanente sarà un censimento completamente paperless, come nel 2011 supportato da un sistema web di gestione della rilevazione e una acquisizione dei dati di tipo CAWI (direttamente online) o CAPI (computer assisted).

Nella prospettiva dell'avvio dell'anagrafe nazionale il censimento permanente fornirà dati preziosi per la cura delle anagrafi comunali e sarà di fondamentale importanza anche nell'alimentazione di nuovi servizi informativi per gli enti territoriali. L'ARCHivio di Microdati Economici e DEMo sociali (ARCHIMEDE), fra questi, rappresenta l'innovativa struttura centrale di produzione di specifici output caratterizzati da dati territoriali elementari su famiglie, individui e unità economiche, definiti grazie al confronto con l'utenza esterna all'Istituto, l'analisi dei fabbisogni espressi, la valutazione della qualità degli input informativi. Esso renderà disponibili output di natura sia micro che macro, per analisi sia longitudinali sia cross section, nel rispetto delle regole di privacy e segreto statistico. Un aspetto di particolare rilevanza è connesso alla realizzazione di prodotti statistici utili a sostenere i processi decisori e analizzare le politiche pubbliche fino a livello comunale. La possibilità di avere informazioni sia ex ante (in fase di definizione dei campi di applicazione e degli strumenti di intervento delle politiche) sia ex post (in fase di valutazione degli effetti delle politiche pubbliche) costituisce un aspetto particolarmente innovativo per la statistica ufficiale.

Per il più ampio ed efficiente sfruttamento di questi nuovi strumenti statistici e per avviare azioni comuni, anche a livello sperimentale, di costruzione di sistemi informativi a sostegno dei processi decisionali l'Ufficio di Statistica della Regione Valle d'Aosta, di concerto con l'Istat, svolgerà un ruolo attivo, offrendosi come interlocutore delle amministrazioni che, attraverso i propri uffici di statistica e con il coinvolgimento degli uffici

tecnicamente competenti per materia, vorranno intraprendere nuovi percorsi di rinnovamento centrati sulla crescita delle capacità di programmazione. Che, a loro volta, implicano attenzione e impegno inediti nello sviluppo della funzione statistica.